



COMMISSIONE EUROPEA

Strasburgo, 18.4.2012
COM(2012) 183 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL
COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI
La crescita per la Grecia**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI La crescita per la Grecia

1. INTRODUZIONE

La Grecia sta attraversando una crisi economica e sociale che non trova precedenti nella storia recente dell'Europa. Superarla e ricostruire un'economia efficiente richiederà un impegno unitario a livello nazionale del popolo greco e della sua classe politica – solo la Grecia può creare le condizioni per invertire la rotta. Le cause che hanno provocato la crisi sono andate accumulandosi negli anni e ci vorrà del tempo per capovolgere la situazione. Una crisi di tale portata richiede una profonda riorganizzazione del paese, affinché possa emergere una nuova economia greca, dinamica e competitiva, capace di generare una crescita sostenibile, creare occupazione, favorire la coesione sociale e rispondere alle aspettative dei cittadini greci.

La Grecia non è sola nell'affrontare questa enorme sfida: può trarre forza e sostegno concreto dalla sua appartenenza all'Unione europea e all'area dell'euro. Sostenere la Grecia negli sforzi che saranno necessari in futuro richiede dal resto dell'Unione una solidarietà a lungo termine. Altri Stati membri e le istituzioni dell'UE hanno espresso chiaramente la volontà di aiutare la Grecia e di mantenerla nell'area dell'euro – fornendole aiuti di dimensioni impensabili fino a pochi anni fa. Mettendo insieme i prestiti dell'UE e delle istituzioni finanziarie, le svalutazioni del debito del settore privato e le sovvenzioni dei fondi strutturali e di altri fondi dell'UE, le misure di assistenza a favore della Grecia ammontano complessivamente a circa 380 miliardi di euro, pari al 177% del PIL greco. Un'assistenza di questo livello non ha precedenti (per confronto: i trasferimenti effettuati nell'ambito del Piano Marshall degli USA per la ricostruzione postbellica dell'Europa rappresentavano circa il 2,1% del PIL dei paesi beneficiari).

Tabella 1. Sostegno dell'UE e della comunità internazionale alla Grecia negli ultimi anni

<u>Varie forme di sostegno UE e internazionale ≈ 380 miliardi di EUR</u>	<u>Equivalenti a: (dati del 2011)</u>	<u>Per confronto:</u>
Assistenza finanziaria (prestiti): 240 miliardi di EUR	• 3% del PIL dell'UE	• Piano Marshall USA 1948-1951:
Contributo del settore privato (svalutazione del debito): 100 miliardi di EUR	• 177% del PIL greco	– ≈ 13 miliardi di USD (85% sovvenzioni, 15% prestiti)
Finanziamenti dell'UE per il periodo 200-2013 (sovvenzioni): > 40 miliardi di EUR (compresi 20 miliardi di EUR dai fondi strutturali e di coesione e 20 miliardi di EUR nell'ambito della politica agricola comune)	• 33 600 EUR per cittadino greco	– ≈ 5% del PIL degli USA – ≈ 2,1% del PIL dei paesi beneficiari

La crisi ha messo in risalto il grado di interdipendenza di tutti gli Stati membri dell'UE, in particolare fra quelli che condividono la stessa moneta. Una tale integrazione economica, sociale e politica può funzionare solo se ciascuno Stato è in grado di assolvere pienamente ai propri obblighi. La Grecia ha bisogno dell'UE per superare questa crisi, e l'UE ha bisogno di una Grecia dinamica ed efficiente, capace di svolgere appieno il suo ruolo di Stato membro, contribuendo alla riuscita delle politiche dell'UE in tutto il suo territorio.

Per tutta la durata della crisi la Commissione si è adoperata a sostegno della Grecia, fornendole aiuti diretti ed elaborando - di concerto con gli altri Stati membri, le istituzioni dell'Unione europea e la comunità internazionale - soluzioni nuove capaci di apportare risultati concreti di lunga durata. In tutta la Commissione sono state mobilitate a pieno ritmo squadre di funzionari che lavorano attivamente con l'amministrazione greca a Bruxelles e ad Atene. Per fornire l'assistenza tecnica necessaria, la Commissione ha anche istituito un'apposita Task Force per la Grecia nel luglio 2011. Inoltre, la Commissione è incaricata della stretta vigilanza del rispetto degli impegni e dei progressi conseguiti. Come illustrato nell'allegato della presente comunicazione, i primi risultati tangibili stanno emergendo e, grazie al lavoro svolto fino a questo momento, si possono intravedere prospettive incoraggianti.

La Commissione ha deciso di pubblicare ora la presente comunicazione perché, dopo molti mesi di incertezze, è stato posto in essere il quadro generale per la ripresa economica della Grecia. La Grecia ha intrapreso azioni significative per ridurre il disavanzo pubblico ed ha adottato nuove politiche in materia economica e di bilancio. L'accordo sul secondo programma di aggiustamento economico e il successo della recente operazione di riduzione del debito del settore privato offrono l'occasione di creare una nuova dinamica per accelerare le riforme strutturali, di cui il paese ha estremo bisogno.

La presente comunicazione sarà di interesse per una vasta gamma di lettori:

- per il popolo greco, poiché dimostra che dalla crisi attuale può emergere un sistema più equo, socialmente solidale, affidabile ed efficiente; la Grecia ha la capacità di

cambiare e dispone di molte carte da giocare – tuttavia, il sostegno senza precedenti che la Grecia sta ricevendo produrrà risultati solo se i cittadini greci si schierano a sostegno del programma e lavorano per creare un futuro diverso;

- per le istituzioni democratiche della Grecia, che hanno aderito al secondo programma di aggiustamento economico e si sono impegnate ad attuarlo; la presente comunicazione insiste sulla necessità di creare un’atmosfera più positiva evidenziando i vantaggi raggiungibili in tempi brevi grazie alla piena attuazione delle prime misure del programma;
- per altri Stati membri dell’UE, le istituzioni dell’UE e i nostri partner internazionali, che forniscono un sostegno senza precedenti alla Grecia e che vogliono assicurarsi che sia fatto buon uso del loro contributo, secondo modalità che prevengano il ripetersi dei problemi.

La comunicazione intende mettere in evidenza le conseguenze positive che possono derivare dall’integrale ed efficace attuazione del secondo programma di aggiustamento economico¹, il quale pone le basi per la crescita, gli investimenti e il rinnovamento sociale. La presente comunicazione indica come ottimizzare l’impatto dei suoi primi risultati grazie ad una azione rapida e al sostegno dell’Unione.²

Il processo di trasformazione e adeguamento della Grecia sarà lungo, ma l’attuazione di queste misure può costituire il punto di partenza della sua ripresa economica. Sarà necessario far conoscere al pubblico il programma e le finalità dei radicali cambiamenti che saranno operati nei prossimi mesi per convincere i cittadini che i sacrifici e gli sforzi di oggi produrranno risultati concreti in futuro.

2. UN’OPPORTUNITÀ STORICA PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE

La piena e tempestiva attuazione del secondo programma di aggiustamento economico deve essere la priorità assoluta. Le misure riformatrici che contiene mirano a ripristinare il potenziale di crescita e di occupazione dell’economia greca e a mettere fine alle pratiche che portano alla distruzione di valore, alle opportunità di corruzione e ai gravami burocratici che impediscono ai cittadini e alle imprese greche di impegnarsi in attività produttive. Allo stato attuale, l’eccessiva regolamentazione e le disfunzioni della pubblica amministrazione sono fonti di inefficienza e favoriscono comportamenti mirati alla ricerca di rendita.

Eliminare i più evidenti ostacoli alla crescita può migliorare notevolmente la situazione dei cittadini e delle imprese in un arco di tempo relativamente breve. A medio termine, si rendono necessarie riforme più approfondite della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario greco per garantire procedure più rapide ed efficienti, un sistema di esazione fiscale molto più efficace ed equo, minore burocrazia e maggiore certezza giuridica per gli investimenti e le nuove attività imprenditoriali.

¹ Il testo completo del Programma è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/occasional_paper/2012/pdf/ocp94_en.pdf.

² La presente comunicazione non modifica né aggiunge nulla alle decisioni formali concernenti la Grecia adottate nell’ambito delle applicabili procedure di coordinamento delle politiche economiche previste dal trattato.

Le riforme decise nell'ambito del secondo programma di aggiustamento economico mirano a creare una società più giusta, in cui il peso del cambiamento ricada in misura equa sui diversi segmenti della popolazione e tutti possano godere i frutti della riforma. Tale riforma è resa ancora più pressante dal fatto che i forti e crescenti squilibri creatisi nell'economia greca hanno avuto conseguenze particolarmente gravi per le fasce sociali meno abbienti. Non devono più essere tollerate le rendite di situazione di coloro che, sia all'interno che all'esterno della pubblica amministrazione, hanno sfruttato la loro posizione in un sistema poco trasparente e burocratico, che presta il fianco a pratiche corruttive. I cambiamenti andranno a beneficio dell'intera popolazione, che merita un migliore sistema di governo.

2.1. Si può fare

La Grecia ha già compiuto importanti progressi nel ridurre sensibilmente il disavanzo pubblico operando sul lato della spesa e dell'imposizione fiscale. Il disavanzo pubblico è calato da quasi il 16% del PIL nel 2009 al 9,25% del PIL nel 2011. Il Parlamento ha emanato un voluminoso corpus di nuove leggi e sono state adottate tutte le misure necessarie all'attuazione del secondo programma di aggiustamento economico. Come dimostra il passato recente, quando l'intero apparato statale è concentrato sul raggiungimento di obiettivi chiari, i risultati si vedono.

Il secondo programma di aggiustamento economico indica chiaramente la via per il rinnovamento economico. Il programma opererà una trasformazione epocale in Grecia, dotandola di un'economia moderna e di strutture di governance che l'aiuteranno ad affrontare il futuro con fiducia. La Grecia può attingere ai suoi molteplici punti di forza, quali il settore dei trasporti marittimi, il suo potenziale turistico, le sue università e una forza lavoro generalmente qualificata nonché la sua situazione geografica, che ne fa il potenziale centro logistico ed energetico dell'Europa sudorientale.

Se attuate tempestivamente, alcune misure chiave contribuiranno in modo decisivo a garantire crescita e occupazione, potenziare la competitività e stimolare gli investimenti. I risultati per i cittadini e le imprese saranno visibili e tangibili entro un lasso di tempo relativamente breve. La realizzazione di queste misure darà slancio al processo di riforma e testimonierà il forte impegno della Grecia in questo senso. In tal modo la Grecia potrà passare da un circolo vizioso a uno virtuoso, in cui l'impegno a favore delle riforme sia ricompensato da una rinnovata fiducia e dalla crescita e generi incentivi per ulteriori progressi.

Il secondo programma di aggiustamento economico deve essere realizzato nella sua interezza; tuttavia, nella presente comunicazione la Commissione mette in evidenza tre grandi settori in cui gli interventi delle autorità greche nel corso del 2012 potranno dare risultati promettenti già entro la fine dell'anno:

- il controllo delle finanze e delle entrate pubbliche per garantire, a termine, la sostenibilità delle finanze pubbliche;
- l'erogazione di prestiti all'economia reale grazie alla ricapitalizzazione delle banche e al sostegno alle PMI, affinché possano ottenere prestiti a costi ragionevoli;
- la liberalizzazione dell'attività commerciale per promuovere la crescita - la Grecia deve risanare urgentemente il suo contesto imprenditoriale per attirare nuovamente gli investitori nazionali e stranieri e favorire la creazione di posti di lavoro.

2.1.1. Il controllo delle finanze pubbliche - un presupposto indispensabile per la crescita e l'occupazione

Il programma mira a fare i preparativi necessari perché l'economia possa diventare più dinamica e più equa nel medio termine. L'esperienza di altri paesi dimostra che i tentativi di generare crescita e posti di lavoro sono vanificati in assenza di misure che riportino il debito pubblico su un percorso sostenibile e ripristinino la competitività. Per la sostenibilità del debito, la Grecia dovrà compiere ulteriori sforzi nel 2013 e nel 2014 e ridurre il rapporto debito/PIL a circa il 117% del PIL entro il 2020. Riduzioni mirate dal lato della spesa mitigheranno le conseguenze a breve termine sull'economia reale. Inoltre, la riduzione del disavanzo migliorerà la liquidità delle imprese greche in quanto il governo assorbirà una quota minore dei risparmi nazionali ed esteri. In tal modo la Grecia accrescerà la sua credibilità nei mercati e potrà finanziarsi a costi ragionevoli al termine del periodo di finanziamento ufficiale, alleggerendo di conseguenza le condizioni di finanziamento per le imprese. La riforma del sistema fiscale e dell'amministrazione tributaria, come specificato alla sezione 2.3.2, è parimenti fondamentale ai fini del controllo delle finanze pubbliche.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 1 del protocollo d'intesa):

Le autorità greche dovranno individuare misure atte a colmare il deficit di bilancio per il 2013 e il 2014. Tali misure dovrebbero concentrarsi sulla riduzione delle spese.

2.1.2. Erogazione di prestiti all'economia reale grazie alla ricapitalizzazione delle banche e al sostegno alle PMI

Il sistema bancario greco ha subito ingenti fughe di capitali, che conseguentemente hanno ridotto l'accesso alla liquidità e deteriorato il valore dei suoi attivi. Ciò ha comportato una riduzione dell'erogazione di prestiti all'economia reale.

Affrontare questo problema e ripristinare il flusso di liquidità alle imprese greche è una condizione indispensabile per la ripresa economica. Il secondo programma di aggiustamento economico fornisce le risorse finanziarie per ricapitalizzare il sistema bancario greco con il duplice obiettivo di garantire la stabilità finanziaria e di consentire alle banche di finanziare l'economia reale.

Attualmente le PMI greche devono sostenere condizioni operative molto impegnative: nel 2011 gli utili di 6 imprese su 10 si sono deteriorati rispetto al 2010 e 150 000 posti di lavoro sono stati soppressi. Un bilancio così drammatico impone un'azione rapida e mirata a sostegno delle PMI – la presente comunicazione descrive più oltre il sostegno apportato dall'UE al loro funzionamento e sviluppo.

Per contrastare tale minaccia, sarà essenziale mobilitare tutte le risorse disponibili, in particolare attraverso i fondi strutturali dell'UE³, per iniettare liquidità in nuove attività a sostegno dell'occupazione e della crescita sostenibile. Oltre 4 miliardi di euro di liquidità sono già disponibili per le PMI dai fondi strutturali UE, sotto forma di strumenti di ingegneria finanziaria e di sovvenzioni. Inoltre, sempre nell'ambito dei fondi strutturali UE, è stato istituito un nuovo fondo di garanzia per le PMI con una dotazione di 500 milioni di euro.

³ Per maggiori informazioni sui finanziamenti dell'UE e sulla liquidità per le PMI, si vedano le sezioni 2.2 e 3.2 dell'allegato.

Grazie all'effetto moltiplicatore, il fondo potrebbe permettere alla BEI di prestare alle banche greche un altro miliardo di euro destinato all'erogazione di prestiti alle PMI greche.

Tuttavia, a questo stadio, le PMI greche non possono ancora avvalersi di tali fondi a causa della debole domanda di investimenti, dell'elevato rischio associato ai prestiti alle PMI nelle attuali circostanze e, di conseguenza, delle difficoltà che le PMI incontrano nell'ottenere il necessario cofinanziamento dalle banche. Le autorità greche devono ancora recepire nel diritto interno le modifiche della normativa UE che autorizzano il cofinanziamento del capitale di esercizio delle PMI.

Rimuovere tali ostacoli è una priorità immediata. Esistono inoltre diversi progetti e programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'UE destinati a promuovere le competenze imprenditoriali, sostenere l'avviamento d'impres e favorire l'accesso a programmi di microfinanza.

Azioni previste nel 2012:

La ricapitalizzazione bancaria dovrebbe essere completata entro settembre 2012, per garantire l'autonomia operativa delle banche.

Nei prossimi 8 mesi il settore bancario e l'amministrazione greca dovrebbero accelerare l'erogazione dei 4 miliardi di euro già disponibili per il finanziamento delle PMI. La Grecia dovrebbe recepire nel diritto interno le modifiche della normativa dell'UE che autorizzano il cofinanziamento del capitale di esercizio.

La BEI dovrebbe erogare alle PMI prestiti coperti dal Fondo di garanzia per le PMI, stabilendo un obiettivo di 160 milioni di EUR nel 2012, altri 400 milioni di EUR entro fine 2013 e 440 milioni di EUR entro il 2015. Inoltre, nel corso del 2012, la BEI fornirà altri 440 milioni di EUR alle PMI, garantiti dalle autorità greche.

Un maggiore sostegno finanziario dovrebbe essere finalizzato anche alla formazione all'imprenditorialità, intesa tra l'altro come mentoring, coaching e consulenza (privilegiando i prodotti e i servizi innovativi).

2.1.3. Liberare il potenziale delle imprese per stimolare la crescita

Per uscire definitivamente dalla crisi la Grecia dovrà sviluppare il proprio settore produttivo. Secondo le stime, la riforma del mercato dei prodotti e dei servizi potrebbe far aumentare del 13,5% il PIL greco nel lungo termine⁴. Sgravare le imprese da eccessivi oneri burocratici e da pratiche corruttive permetterebbe di liberare il potenziale di crescita in settori quali il turismo, i servizi portuali e le industrie alimentari di trasformazione, per citarne solo alcuni. Ne risulterà un riequilibrio dell'economia verso maggiori investimenti ed esportazioni, e forse l'inizio di una svolta decisiva verso attività a più alto valore aggiunto. Nella presente sezione sono evidenziati otto settori in cui la Grecia dovrà realizzare progressi entro fine 2012.⁵

- **Ripristinare la competitività**

⁴ Foundation of Economic and Industrial Research, bollettino trimestrale 2/10, 2010.

⁵ Per ulteriori informazioni su questi settori, si veda la sezione 3 dell'allegato.

Nell'ambito dell'opera di modernizzazione del mercato del lavoro greco, sono necessari provvedimenti intesi a promuovere un rapido adeguamento del costo unitario del lavoro per combattere la disoccupazione e ripristinare la competitività dell'economia greca. Come convenuto nel secondo programma di aggiustamento economico, le misure intese a promuovere un rapido adeguamento del costo del lavoro per combattere la disoccupazione e ripristinare la competitività dell'economia greca dovrebbero mirare, a rinforzo dei provvedimenti già adottati, a ridurre il costo unitario nominale del lavoro nelle imprese del 15% nel periodo 2012-2014. Tali misure devono tenere conto degli esiti del dialogo sociale e andare di pari passo con uno sforzo più generale inteso a rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro, agevolare la contrattazione salariale a tutti i livelli e contrastare il lavoro sommerso.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 4.1 del protocollo d'intesa):

Entro fine luglio 2012 si dovrebbe approntare, di concerto con le parti sociali, un calendario per la riforma del contratto collettivo nazionale in relazione al sistema di negoziazione salariale. Le autorità greche dovrebbero parimenti adottare provvedimenti senza implicazioni di bilancio volti a ridurre i contributi sociali che gravano sul costo del lavoro.

- **Facilitare le esportazioni**

In Grecia le formalità doganali e le operazioni di sdoganamento all'esportazione richiedono in media 20 giorni, rispetto a una media di 10 giorni nel resto dell'Unione europea. Secondo alcune stime, si tratta di una perdita pari a circa il 10% del valore totale delle esportazioni⁶. Dovrebbero essere eliminate formalità documentali o procedurali sproporzionate e spesso inutili.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 4.2 del protocollo d'intesa):

Si dovrebbe operare una revisione sistematica delle operazioni di sdoganamento all'esportazione e delle formalità doganali, eliminando i controlli eccessivi e allineando i sistemi di controllo alle pratiche vigenti nel resto del mercato unico. Una volta avviata la semplificazione, sarà possibile massimizzarne i vantaggi sviluppando procedure di migrazione verso un sistema informatizzato. Dovrebbero essere fatti sforzi anche per dotare gli esportatori di strumenti che consentano loro di individuare sbocchi in mercati promettenti.

- **Stimolare nuovi investimenti**

Gli investimenti in nuove installazioni o in nuovi progetti subiscono ritardi e costi aggiuntivi derivanti da ostacoli normativi e amministrativi in cui sono coinvolte numerose autorità. La pianificazione dell'uso del territorio e le norme relative alla concessione delle autorizzazioni ambientali sono spesso citate come ostacoli agli investimenti. Le più colpite sono le imprese che operano nel settore energetico, della distribuzione, della logistica e dei trasporti. Tali problemi sono aggravati in caso di controversie a causa dell'effetto sospensivo di molti procedimenti legali e amministrativi e della mancanza di personale o di competenze nei servizi centrali dell'amministrazione. Anche il completamento del catasto faciliterà gli investimenti tutelando gli investitori da contenziosi sulla proprietà dei terreni. L'accesso a una forza lavoro qualificata costituisce ugualmente un problema per gli investitori esteri nei settori

⁶ Fonte: *Trading on Time: World Bank Policy Research Working Paper 3909*

ad alta intensità di ricerca e di innovazione, a causa dello scollamento tra il sistema d'istruzione pubblico e il fabbisogno di competenze di un'economia basata sulla conoscenza.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 4.2 del protocollo d'intesa):

Dovrebbero trovare ora piena attuazione le leggi adottate di recente per accelerare determinate procedure di rilascio delle licenze per alcune professioni e attività manifatturiere e le procedure di autorizzazione ambientale per progetti e attività.

Vanno prese ulteriori misure per facilitare la costituzione di una nuova società – l'obiettivo stabilito dall'UE nello "Small Business Act" è di 3 giorni ad un costo inferiore a 100 EUR. La Grecia dovrebbe inoltre completare lo sportello unico, come previsto dalla direttiva "Servizi".

- **Modernizzare gli appalti pubblici**

Gli appalti pubblici rappresentano il 12% del PIL greco. L'aggiudicazione degli appalti pubblici richiede un tempo doppio rispetto alla media UE (quasi 1 anno). Le procedure sono inefficienti e comportano un eccessivo impiego di risorse: il settore pubblico investe il doppio in giorni/persona nell'espletamento delle procedure. Mediamente, ogni procedura genera due ricorsi. Questa situazione penalizza i fornitori del settore pubblico e determina un aumento dei costi, impedisce l'acquisto di forniture e di servizi necessari per lo svolgimento dei servizi pubblici e ostacola il completamento di lavori finanziati con fondi UE.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 2.6 del protocollo d'intesa):

La normativa relativa agli appalti pubblici deve essere radicalmente riformata entro la fine dell'anno e l'ente unico per gli appalti di recente creazione dovrebbe diventare pienamente operativo. Nei ministeri con una spesa pubblica più ingente dovrebbe essere elaborato e attuato un piano di gestione degli appalti più professionale e trasparente, e le prassi che si saranno rivelate più efficaci dovrebbe essere successivamente estese ad altri comparti dell'amministrazione. Inoltre, lo sviluppo degli appalti elettronici, il raggruppamento degli appalti pubblici attraverso centrali di committenza e un più ampio ricorso ai contratti quadro per acquisti di forniture o di servizi standard potrebbero generare risparmi notevoli.

- **Rafforzare la concorrenza e liberare i prezzi**

I prezzi sono rimasti elevati in molti settori dell'economia greca durante l'intera fase di recessione economica – aggravando ulteriormente le difficoltà economiche dei consumatori e delle imprese i cui redditi si sono ridotti. È necessaria un'azione determinata per eliminare le numerose barriere normative che ostacolano la concorrenza e l'ingresso di nuovi operatori nel mercato. Ciò significa anche continuare gli sforzi per modificare le norme attualmente in vigore che creano rendite di situazione o escludono le professioni regolamentate dalla concorrenza. Una maggiore concorrenza e flessibilità dei prezzi è necessaria anche per garantire che la riduzione del costo del lavoro si traduca in un calo dei prezzi; in tal modo si attenuerà l'impatto sul reddito disponibile e l'intera società greca potrà beneficiare della riduzione dei costi di produzione.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 4.2 del protocollo d'intesa):

La piena attuazione della legge del 2011 sulle professioni regolamentate dovrebbe essere perfezionata prima della fine dell'anno ed essere accompagnata da ulteriori misure di liberalizzazione incluse nel protocollo d'intesa. È ugualmente necessaria l'effettiva attuazione delle norme UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali. La revisione del quadro regolamentare di determinati settori economici sarà completata entro l'autunno; su tale base si potrà procedere ad eliminare le disposizioni legislative che impediscono la concorrenza e impongono inutili gravami.

- **Un settore energetico competitivo**

La Grecia è fortemente dipendente dalle energie fossili (la lignite rappresenta la principale fonte di produzione energetica). La maggior parte delle isole rimangono isolate e dipendono da gruppi elettrogeni e da centrali a olio combustibile. L'efficienza complessiva della produzione di energia elettrica è tra le più basse in Europa. Il settore dell'energia è dominato da poche imprese statali con bassi livelli di produttività che continuano a godere di una posizione quasi monopolistica sul mercato. Non è stata completata la disaggregazione dei gestori delle reti di trasmissione. I clienti industriali denunciano che i prezzi dell'energia - tra i più elevati in Europa - compromettono la loro competitività.

Le reti elettriche e del gas devono essere modernizzate. I miglioramenti nello stoccaggio di gas e nelle reti di gasdotti e oleodotti, oltre ad investimenti in nuovi progetti di gasdotti ai fini della diversificazione delle fonti di gas, consentiranno alla Grecia di diventare, grazie alla sua posizione geografica strategica, una porta d'accesso al mercato europeo del gas. L'interconnessione delle reti elettriche tra le grandi isole e la terraferma e tra le isole minori è una condizione indispensabile per l'introduzione su vasta scala di impianti eolici e fotovoltaici.

Anche il rafforzamento della rete di trasmissione continentale è essenziale per integrare gli impianti di energia rinnovabile nel mercato interno e consentire l'esportazione di grandi quantità di energia elettrica verso il resto dell'Europa. La Grecia è un territorio di passaggio naturale per gran parte del gas proveniente dai bacini del Mar Caspio e del Mediterraneo orientale. Il Programma TEN-E e il nuovo Meccanismo per collegare l'Europa possono svolgere un ruolo importante nel concentrare e finanziare le iniziative in questo campo. Assicurare un settore energetico aperto e funzionale e un accesso non discriminatorio alle sue infrastrutture e reti è condizione essenziale per contribuire ad attrarre finanziamenti privati per tali investimenti. Progetti quali Helios potrebbero costituire il punto di partenza di un mercato europeo autenticamente integrato dell'energia da fonti rinnovabili, e contemporaneamente contribuirebbero alla ripresa dell'economia greca.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 4.2 del protocollo d'intesa):

La privatizzazione, nel corso dell'anno, delle imprese pubbliche del gas e dell'elettricità offrirà agli investitori del settore privato la possibilità di inserirsi in un enorme nuovo mercato e accrescerà il margine di riduzione dei costi grazie agli incrementi di efficienza nelle ex imprese pubbliche.

La separazione della gestione della rete di trasporto del gas e dell'elettricità dalle attività di generazione e fornitura aumenterà la trasparenza del settore e faciliterà la concorrenza grazie all'ingresso sul mercato di nuovi operatori.

L'assistenza tecnica contribuirà alla riforma dei regimi greci di sostegno alle energie rinnovabili, per migliorare il clima degli investimenti volti a valorizzare le enormi risorse solari ed eoliche della Grecia.

- **Servizi di trasporto efficienti**

Il settore greco dei trasporti ha subito importanti modifiche: l'istituzione di un'autorità di regolamentazione del settore ferroviario, l'apertura del trasporto di merci su strada e la liberalizzazione del trasporto occasionale di passeggeri a bordo di pullman.

Molto, tuttavia, rimane da fare. Gli ostacoli amministrativi e una gestione inefficiente impediscono lo sfruttamento efficace di porti e aeroporti, con un impatto negativo su due dei più importanti settori dell'economia: l'industria logistica e il settore turistico. Nel caso degli aeroporti e della gestione del traffico aereo, gli operatori potrebbero beneficiare, in tempi brevi, di una significativa capacità aggiuntiva e di una riduzione dei costi, con un conseguente incremento dell'afflusso dei turisti. Le operazioni ferroviarie potrebbe essere migliorate mediante la creazione di un quadro regolamentare che consenta agli operatori dell'Unione nel settore del traffico passeggeri di entrare nel mercato greco nonché semplificando le procedure per il traffico internazionale di merci.

Azioni nel 2012 (cfr. paragrafo 4.2 del protocollo d'intesa):

Dovrebbe essere perfezionato il documento strategico sulla politica dei trasporti (previsto per giugno 2012) che definirà il quadro strategico e di regolamentazione per l'intero settore dei trasporti. Le funzioni di regolamentazione e di gestione dell'Autorità ellenica dell'aviazione civile dovrebbero essere separate e previsti finanziamenti per l'aggiornamento delle attrezzature di controllo del traffico aereo, l'assunzione di qualificati controllori del traffico aereo, nonché l'acquisizione di software moderni per l'attribuzione degli slot. Dovrebbe essere completata l'istituzione di autorità indipendenti di aggiudicazione per i servizi di trasporto ferroviario di passeggeri. Le procedure e gli accordi di attraversamento delle frontiere dovrebbero essere riesaminati per facilitare i flussi di trasporto merci sul corridoio X e mettere fine alle chiusure delle frontiere.

- **Garantire il successo del programma di privatizzazioni**

Il piano di privatizzazioni da 50 miliardi di euro previsto nel secondo programma di aggiustamento economico dovrebbe offrire una piattaforma per attrarre investimenti esteri diretti, far entrare nuovi operatori nel mercato e aumentare la concorrenza, nonché contribuire a ripagare il debito pubblico. Il piano dovrebbe anche aprire la strada a una gestione più

efficiente delle imprese nevralgiche nell'economia del paese che attualmente sono di proprietà statale, a condizione che sia attuato con una visione strategica a lungo termine.

È necessario elaborare un quadro regolamentare più coerente per ferrovie, porti e aeroporti nella prospettiva della loro privatizzazione. Il quadro dovrebbe chiarire i rispettivi ruoli delle autorità pubbliche e dei gestori delle infrastrutture, garantire l'accesso non discriminatorio alle infrastrutture, facilitare lo sviluppo delle infrastrutture quale componente di un sistema organico dei trasporti e assicurare l'utilizzo efficace dei fondi strutturali e di coesione e il conseguimento delle priorità TEN-T.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 2.1 del protocollo d'intesa):

Dovrebbe essere creato un solido quadro normativo ed istituzionale per gli attivi collegati alle infrastrutture, la cui vendita è stata ritardata da barriere tecniche e incertezze sulle condizioni di sfruttamento. L'inventario completo dei beni immobili di proprietà dello Stato deve essere completato. Occorre anche accelerare il catasto fondiario dello Stato. È necessario garantire che siano raggiunti gli obiettivi inerenti alla pianificazione delle entrate in modo da evitare deficit di finanziamento nella contabilità di bilancio e rafforzare la credibilità delle privatizzazioni come strumento di sostenibilità del debito.

2.2. Affrontare le conseguenze sociali della crisi

Oltre ai tre settori d'azione sopra menzionati, il rapido deterioramento della situazione sociale in Grecia richiede una risposta urgente. La disoccupazione, in particolare fra i giovani, è aumentata in modo esponenziale dall'inizio della crisi e i livelli di povertà sono inaccettabilmente elevati. I programmi di aggiustamento economico sono stati concepiti per invertire la rotta attraverso la riforma dell'economia in modo che tutti possano beneficiare dei vantaggi derivanti dalla crescita e dall'occupazione future.

È fondamentale operare un'ulteriore riduzione del costo del lavoro e migliorare la produttività al fine di ripristinare la competitività dell'economia greca. Tali interventi indispensabili devono essere accompagnati da valide misure di giustizia sociale e di aiuto ai più deboli.

Il programma tiene conto di tali considerazioni, ad esempio mediante una revisione dei programmi sociali per garantire che raggiungano i beneficiari e proteggano i soggetti vulnerabili più efficacemente; assicurando una riduzione mirata delle pensioni e tutelando le pensioni più modeste; lottando contro le frodi ai danni delle prestazioni sociali; riducendo i costi dell'assistenza sanitaria senza comprometterne la qualità; rafforzando l'equità del sistema fiscale e contrastando l'evasione fiscale.

2.2.1. Promozione dell'occupazione e della formazione giovanile

La Commissione sta collaborando attivamente con le autorità greche per trovare il modo di affrontare i livelli estremamente elevati di disoccupazione giovanile. Ciò significa riconsiderare l'uso dei fondi strutturali dell'UE per la Grecia e le modalità per aiutare le autorità greche a redistribuirli a sostegno dei progetti che avranno un impatto più incisivo sulla crescita e sull'occupazione nel più breve tempo possibile.

È in corso di elaborazione un piano d'azione per definire chiaramente i gruppi di destinatari e gli obiettivi politici prioritari. Finanziamenti dell'UE per circa 200-250 milioni di euro dal Fondo sociale europeo potrebbero essere riorientati nel quadro degli attuali fondi strutturali

dell'UE al fine di sostenere misure atte a dare risultati immediati per i giovani che non riescono a trovare lavoro.

Tali misure possono consistere nel sostenere l'acquisizione della prima esperienza di lavoro o il collocamento a tempo determinato nel settore privato o nelle comunità locali, estendere le opportunità di apprendistato o di tirocinio agli studenti e ai diplomati, facilitare la riqualificazione o il perfezionamento professionale nell'ambito di una strategia di crescita e di sviluppo, promuovere l'imprenditorialità, anche nel settore sociale, e incoraggiare i soggiorni di studio o di formazione all'estero, ad esempio nell'ambito dei programmi Erasmus e Leonardo.

Azioni previste nel 2012:

Un piano d'azione per promuovere l'occupazione giovanile, anche grazie alla formazione e all'imprenditorialità, dovrebbe essere portato a termine e attuato entro fine 2012.

2.2.2. Politica attiva del mercato del lavoro

I servizi pubblici per l'occupazione devono essere rafforzati per offrire servizi migliori e più personalizzati ai disoccupati, il cui numero è in crescita costante. Si rendono necessari investimenti più efficaci e mirati nelle politiche attive del mercato del lavoro per sostenere una ricerca fonte di occupazione e una valutazione più sistematica dell'efficacia delle misure in questo settore. Dovrebbe essere accordata la priorità ai gruppi più vulnerabili (disoccupati scarsamente qualificati, giovani che abbandonano gli studi, lavoratori anziani, disoccupati di lunga durata, migranti e appartenenti alle minoranze, ecc.). Le iniziative volte a sviluppare le competenze lavorative dovrebbero essere orientate ad individuare e soddisfare il fabbisogno dei settori che possono diventare i principali motori della crescita futura.

I fondi strutturali dell'UE possono sostenere vari meccanismi di collocamento di durata determinata, riferiti più specificamente alle esigenze dei gruppi svantaggiati. In tal modo offrono loro un temporaneo sostegno economico e la possibilità per i soggetti più colpiti dalla crisi di sviluppare le proprie competenze professionali e rimanere nel mercato del lavoro.

Inoltre, la Grecia potrebbe mettere a frutto, con il sostegno del Fondo sociale europeo, il potenziale attualmente inutilizzato dell'economia sociale, che costituisce una base considerevole per la creazione di nuovi posti di lavoro e può soddisfare la crescente necessità di servizi sociali.

Azioni previste nel 2012:

Un uso più efficace delle risorse messe a disposizione dal Fondo sociale europeo per istituire un quadro pienamente funzionante a sostegno dell'economia sociale e delle imprese sociali e per affrontare le variegate esigenze di integrazione dei gruppi vulnerabili.

2.2.3. Investire nell'istruzione e nella formazione

Per riattivare la crescita e sfruttare appieno i vantaggi competitivi della Grecia, dovrebbero essere migliorate la pertinenza, la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale di base. Dovrebbe essere incoraggiata la cooperazione tra imprese e istituti di istruzione di modo che al termine del loro ciclo d'istruzione o di formazione i giovani dispongano delle qualifiche e delle competenze richieste dall'economia – in termini sia di

occupabilità sia di imprenditorialità. Ciò dovrebbe anche comportare la creazione di passerelle flessibili tra l'istruzione generale e quella professionale, così come tra l'istruzione e la formazione professionale di base, da un lato, e la formazione e l'istruzione di livello superiore, dall'altro.

2.3. Costruire una pubblica amministrazione moderna

La riforma della Grecia deve iniziare con l'ammodernamento della sua pubblica amministrazione. Attualmente la Grecia soffre di una insufficiente capacità di attuare le politiche, gestire le finanze pubbliche, riscuotere le imposte, aprire i mercati alla concorrenza, rendere più efficaci e innovativi gli appalti pubblici di lavori, pagare i fornitori o garantire ricorsi giudiziari rapidi ai suoi cittadini. La complessità e l'opacità presenti a tutti i livelli creano opportunità di corruzione che pregiudicano la fiducia dei cittadini nel sistema e ne compromettono l'efficacia. Risolvendo questi problemi si creeranno le condizioni per ristabilire un contratto sociale tra i cittadini greci e lo Stato, basato su trasparenza, fiducia e solidarietà. Il ripristino della fiducia nelle statistiche ufficiali è parte integrante di tale contratto sociale.

2.3.1. Riforma della pubblica amministrazione

Le strutture e i metodi di lavoro dell'amministrazione pubblica greca necessitano una riforma completa. È necessario designare in modo inequivocabile i responsabili delle principali politiche, in modo da garantire che ciascuno sia tenuto a dare conto del proprio operato, superare l'attuale inerzia e porre termine all'attuale frammentazione delle responsabilità per diversi aspetti di una medesima politica tra i vari ministeri e enti. L'attuazione di complessi processi di riforma richiede una forte capacità di coordinamento interministeriale. Sono altresì necessarie riforme per migliorare il funzionamento e l'organizzazione di alcuni ministeri e servizi pubblici greci. Tutti i principi di coerenza ed efficienza imposti a livello centrale dalla riforma dell'amministrazione devono trovare applicazione a livello regionale e locale.

L'UE sta sostenendo concretamente il programma di riforma amministrativa in Grecia, ad esempio tramite il Fondo sociale europeo con una dotazione di 505 milioni di euro. La riforma della pubblica amministrazione è anche un aspetto centrale del secondo programma di aggiustamento economico⁷.

⁷ Per maggiori informazioni sulla riforma della pubblica amministrazione, si veda la sezione 3.6 dell'allegato.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 2.6 del protocollo d'intesa):

Il Gruppo di alto livello, istituito all'inizio del 2012 per sorvegliare e controllare l'attuazione delle riforme amministrative, dovrebbe cominciare a lavorare quanto prima sotto la direzione del primo ministro. È necessario istituire una struttura stabile di coordinamento interministeriale, così come strutture orizzontali in ciascun ministero per l'attuazione, sulla base di regole comuni, delle procedure relative all'audit di bilancio e finanziario, al controllo interno o alla gestione delle risorse umane.

Una tabella di marcia e azioni per la riforma amministrativa a livello regionale e locale dovrebbero essere decise e attuate urgentemente. Per ottenere risultati in tempi brevi è determinante accelerare l'attuazione del programma "Riforma amministrativa" finanziato dal FSE.

2.3.2. Riforma fiscale, dell'amministrazione fiscale e della gestione delle finanze pubbliche

Il sistema fiscale greco deve essere rivisto urgentemente. La concezione delle imposte dirette e indirette – comprese quelle sulla proprietà – può essere migliorata in modo da sostenere la stabilità e la crescita. Il gran numero di deroghe, le norme particolari e i regimi preferenziali, oltre a ridurre l'entità della base imponibile, hanno reso il sistema complicato, difficile da gestire e rispettare. Introducendo una maggiore complessità, tali deroghe ed esenzioni aprono anche estese possibilità di frodi o abusi e si prestano all'evasione fiscale e alla corruzione, causando allo Stato ingenti perdite e compromettendo la redditività delle imprese. Un'adeguata riforma fiscale dovrebbe quindi migliorare la qualità della legislazione e dell'amministrazione fiscale e aumentare il grado di conformità agli obblighi tributari.

L'amministrazione fiscale greca deve essere oggetto di sforzi instancabili volti a rafforzarne la capacità di riscossione fiscale presso tutti i settori della società. Efficaci misure dovrebbero essere adottate per migliorare il quadro della governance e l'indipendenza dell'amministrazione fiscale. Si deve continuare a migliorare la contabilità di bilancio nazionale. Le carenze su questi fronti sono state decisive nel deterioramento della situazione di bilancio greca. Migliorare l'amministrazione fiscale e ridurre l'evasione fiscale è importante anche per garantire che l'onere del risanamento sia equamente distribuito.

Per contro, l'amministrazione fiscale greca deve urgentemente rimborsare fino a 700 milioni di euro in crediti IVA versati da società di esportazione. È estremamente dannoso, per le imprese in difficoltà, subordinare tali pagamenti a controlli effettuati con discrezionalità da singoli funzionari tributari.

Devono inoltre essere incrementate le capacità relative alla gestione trasparente dei fondi pubblici e alla lotta contro la frode e la corruzione.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafi 2.3 e 2.4 del protocollo d'intesa):

La riforma generale del sistema tributario deve essere preparata con cura nei prossimi mesi al fine di aumentarne l'efficienza e creare un ambiente favorevole alla crescita.

Occorre intensificare gli sforzi in materia di recupero dei crediti fiscali e di verifiche sulla base del redditometro e adoperarsi al tempo stesso per semplificare radicalmente il quadro normativo e procedurale in materia fiscale, sulla base dell'assistenza tecnica offerta.

Dovrebbe essere adottata una strategia antifrode, tanto sul fronte delle entrate che della spesa pubblica.

2.3.3. Riforma del sistema sanitario e del regime pensionistico

Per mantenere l'accesso universale alle prestazioni sanitarie e migliorarne la qualità a fronte di una disciplina di bilancio molto più rigorosa, la Grecia deve trovare il modo di contenere i costi e accrescere l'efficienza complessiva del sistema. Ciò deve essere fatto per migliorare la qualità globale dei servizi sanitari pubblici, anche affrontando le disparità di copertura assicurativa e riducendo la frammentazione che caratterizza la gestione e l'amministrazione del sistema.

Contribuirà a tal fine un consumo più responsabile di servizi e prodotti sanitari, in particolare attraverso la riduzione delle spese e degli sprechi relativi ad apparati medico-sanitari e prodotti farmaceutici. Tale obiettivo può essere raggiunto istituendo sistemi più trasparenti e professionali di prescrizione e di acquisti pubblici nel settore sanitario (la Grecia ha adottato le prescrizioni per via telematica e ha recentemente effettuato una prima asta elettronica per i prodotti farmaceutici). Ai fini della sostenibilità del sistema sanitario sarà importante trovare un equilibrio tra il fabbisogno a lungo termine di risorse umane, con particolare attenzione alla formazione e al mantenimento di operatori sanitari e infermieri nel settore delle cure primarie.

Nel 2010 la Grecia ha adottato una delle più ambiziose riforme pensionistiche nell'UE, che contribuirà alla sostenibilità a lungo termine del sistema pensionistico greco.

Atteso che la speranza di vita alla nascita è migliorata notevolmente nel corso di questi ultimi dieci anni - nel 2010 ha raggiunto 78,4 anni per gli uomini e 82,8 anni per le donne (i rispettivi dati nell'UE-27 per il 2008 sono 76,4 e 82,4 anni) - l'impatto dell'invecchiamento demografico sui sistemi sanitario e pensionistico dovrebbe rivestire grande importanza nel processo di riforma.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafi 2.7 e 2.8 del protocollo d'intesa):

La Grecia dovrebbe adoperarsi per adottare una vasta serie di misure: i) rafforzare la governance del sistema sanitario, riducendo la frammentazione e i costi amministrativi; ii) ridurre la spesa farmaceutica agendo sulle tariffe, la prescrizione e il rimborso dei farmaci, e promovendo i farmaci generici; iii) centralizzare gli appalti pubblici; iv) sviluppare un sistema sanitario online completo e uniforme affinché si possa migliorarne il monitoraggio, la trasparenza e l'efficienza; v) presentare uno strumento di pianificazione delle risorse umane per evidenziare il fabbisogno a lungo termine di personale nel settore sanitario. Si tratta di misure necessarie per istituire un servizio sanitario autenticamente nazionale, capace di garantire l'adeguatezza, l'equità, l'efficienza e la qualità dei servizi e delle spese sanitarie.

La riforma del sistema pensionistico dovrebbe essere perfezionata con la riforma dei regimi pensionistici secondari e complementari e la lotta contro le frodi nel settore delle pensioni d'invalidità.

2.3.4. Riforma della giustizia

Anche l'amministrazione giudiziaria greca deve essere riformata in quanto estremamente inefficiente in base agli standard internazionali. I cittadini e le imprese devono poter contare su un sistema giudiziario capace di fornire soluzioni efficaci e di difendere i loro diritti. Il sistema è caratterizzato da complesse procedure che comportano ritardi eccessivi nella soluzione delle vertenze (ben oltre la media OCSE) e da un notevole arretrato giudiziario, malgrado un numero relativamente elevato di organi giurisdizionali e di magistrati rispetto alla popolazione greca. I provvedimenti di riforma del sistema giudiziario previsti nel secondo programma di aggiustamento economico possono apportare un contributo significativo alla ripresa economica stimolando il consumo privato, gli investimenti stranieri e l'imprenditorialità nazionale.

Azioni previste nel 2012: (cfr. paragrafo 4.5 del protocollo d'intesa):

La Grecia dovrebbe adoperarsi per i) superare l'attuale arretrato giudiziario dei tribunali (azioni di natura fiscale, civile e commerciale); ii) incoraggiare i privati e le imprese a fare ricorso a metodi alternativi di risoluzione delle controversie, quali la mediazione, in modo da ridurre il carico di lavoro dei magistrati; iii) introdurre nuove applicazioni in materia di giustizia elettronica; iv) rivedere il codice di procedura civile greco; v) adottare e attuare una strategia anticorruzione.

2.3.5. Migliorare il coordinamento interno

Il secondo programma di aggiustamento economico stabilisce un programma completo che dovrà essere attuato dalle autorità greche. Esso rappresenta parimenti la "massa critica" necessaria perché il processo di riforma strutturale in Grecia cominci ad autoalimentarsi.

Tuttavia, non esiste attualmente un "centro nevralgico" di coordinamento e monitoraggio del processo di riforma all'interno del governo greco. Un tale meccanismo sarà necessario per mantenere la tempistica e gli obiettivi del processo di riforma e facilitare il controllo trasparente ed efficace dell'intero processo da parte del governo. Il governo e il parlamento potrebbero avvalersene per monitorare l'andamento di tale processo e correggere eventuali

scostamenti. Infine, il meccanismo faciliterà la creazione di una capacità autonoma di definire ed attuare riforme strutturali.

L'assistenza tecnica è altresì volta a migliorare la qualità delle statistiche ufficiali; a tal fine è stato varato il piano generale d'azione congiunto in materia statistica della Grecia (JOSGAP).

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 5 del protocollo d'intesa):

Un meccanismo di sorveglianza e di coordinamento delle riforme strutturali dovrebbe essere creato e reso pienamente operativo entro la metà del 2012.

3. COSA PUÒ FARE L'UNIONE EUROPEA

3.1.1. Mobilitare i fondi dell'Unione europea

Le risorse disponibili attraverso i fondi UE possono fornire una significativa spinta propulsiva all'economia⁸. Nel periodo 2007-2013 sono stati assegnati oltre 20 miliardi di euro dai fondi strutturali e di coesione e altri 21 miliardi di euro nell'ambito della politica agricola comune. Tuttavia, meno della metà della dotazione dei fondi strutturali e di coesione è stata utilizzata e c'è margine di miglioramento nell'assorbimento dei fondi di sviluppo rurale. Si tratta di considerevoli risorse che non vengono utilizzate per rilanciare la domanda e gli investimenti e per creare occupazione nel breve termine, ponendo le basi per una crescita sostenibile in futuro.

Di concerto con le autorità greche la Commissione ha individuato una serie di progetti prioritari che possono dare impulso immediato alla crescita e all'occupazione. La Commissione ha inoltre proposto uno strumento di condivisione dei rischi per promuovere gli investimenti privati nei grandi progetti di infrastrutture. Questo strumento rappresenterà un decisivo catalizzatore per progetti fondamentali quali le concessioni autostradali e i grandi investimenti nella gestione dei rifiuti.

⁸ Per maggiori informazioni sui finanziamenti dell'UE, si vedano le sezioni 2.2 e 2.3 dell'allegato.

Azioni previste nel 2012 (cfr. paragrafo 4.3 del protocollo d'intesa):

La Grecia dovrebbe continuare ad operare per realizzare gli obiettivi stabiliti in materia di assorbimento dei fondi strutturali e di coesione, di presentazione delle domande di contributo relative a grandi progetti e di riduzione graduale degli aiuti di Stato de minimis non mirati. L'impegno di semplificazione nella gestione dei fondi dell'UE dovrà essere perseguito sopprimendo inutili oneri amministrativi, garantendo al tempo stesso la stabilità del quadro attuativo.

I preparativi tecnici per lo strumento di condivisione dei rischi dovrebbero procedere rapidamente in modo che lo strumento possa essere attivato quanto prima, una volta raggiunto un consenso politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio.

La Grecia dovrebbe perfezionare l'accordo relativo alla necessaria ristrutturazione delle concessioni autostradali per garantirne la redditività.

Il numero di progetti aggiudicati - in particolare i 181 progetti prioritari - dovrebbe aumentare in modo sostanziale e rapido al fine di garantirne il completamento entro la fine del 2015.

3.1.2. Assistenza tecnica/la Task Force per la Grecia

La Commissione europea, attraverso la Task Force istituita appositamente per la Grecia che opera alle dirette dipendenze del presidente Barroso, continuerà a sostenere la Grecia definendo e mobilitando l'assistenza tecnica necessaria per attuare le difficili riforme.

La Task Force sta già lavorando in stretto contatto con le autorità greche per individuare i bisogni e mobilitare le competenze da altri Stati membri e da organizzazioni internazionali nei settori dell'assorbimento dei fondi strutturali, dell'amministrazione fiscale / della gestione delle finanze pubbliche, comprese la lotta contro la frode, il contrabbando e la corruzione, la riforma della pubblica amministrazione, il contesto imprenditoriale, la riforma giudiziaria e la riforma sanitaria. Molti Stati membri stanno facendo la loro parte mettendo a disposizione eminenti specialisti che forniranno consulenza alle autorità greche.

La Commissione presenterà relazioni periodiche sull'attuazione del secondo programma di aggiustamento economico e sui lavori della Task Force specifica per la Grecia.

4. CONCLUSIONI

La trasformazione economica della Grecia non avverrà in un giorno, ma notevoli iniziative possono essere previste già nel 2012. La profonda riforma strutturale e la correzione degli squilibri accumulatisi nel corso di molti anni richiederanno tempo, ma le misure previste nella presente comunicazione dovrebbero creare le condizioni della ripresa e rendere la Grecia un paese più dinamico, moderno, innovativo, sostenibile ed equo.

Un grosso impegno sarà necessario su molti fronti. La Grecia deve rimodulare ampi settori della sua pubblica amministrazione e diventare un polo di attrazione per gli investimenti e per le imprese. Deve operare un profondo riequilibrio della sua economia - verso attività produttive più competitive e prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto. Il mercato del lavoro greco deve essere riformato per mobilitare e potenziare il capitale umano, fornire

maggiori e migliori opportunità di occupazione e ripristinare la competitività. Anche mantenere le condizioni di un dialogo sociale reale e costruttivo dovrebbe contribuire alla riuscita del processo riformatore.

La Grecia ha già compiuto importanti progressi verso una riduzione sensibile dei suoi squilibri di bilancio, il contenimento delle spese e l'incremento del gettito fiscale. Il secondo programma di aggiustamento economico offre il quadro appropriato per continuare tale trasformazione. Consentirà alla Grecia di voltare pagina, rispetto ad anni di politiche non sostenibili e di competitività in declino, con l'adozione di misure determinanti per riportare il disavanzo e il debito pubblico sulla via della sostenibilità e liberare il potenziale dell'economia greca. La piena attuazione del programma, anche attraverso la mobilitazione degli esistenti strumenti di sostegno dell'Unione, creerà le basi per la crescita, l'occupazione e la coesione sociale future, ripristinerà la fiducia nella Grecia a livello nazionale e all'estero e preparerà il terreno per una società più giusta per coloro che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi. La riuscita di questo processo dipende in ultima analisi dalla Grecia stessa. La solidarietà del resto dell'UE e delle istituzioni europee è stata manifestata, nel corso dell'intera crisi, in termini molto concreti attraverso un ingente sostegno finanziario e le competenze messe a disposizione a sostegno di tale trasformazione. La presente comunicazione evidenzia le principali azioni da intraprendere, nelle settimane e nei mesi prossimi, per dimostrare che è possibile capovolgere una situazione negativa e avviare un reale cambiamento a beneficio di tutti i cittadini greci.

ALLEGATO

Nel presente allegato la Commissione illustra in maniera più dettagliata il sostegno disponibile a livello dell'Unione europea:

- La sezione 1 illustra l'impatto della crisi sulla Grecia.
- La sezione 2 fornisce i dettagli del sostegno finanziario proveniente dal bilancio dell'UE e spiega in che modo le regole generali sono state adattate alla specifica situazione della Grecia.
- La sezione 3 spiega come le principali politiche dell'UE possono contribuire a sostenere la crescita e l'occupazione in Grecia e delinea gli interventi che la Grecia deve operare per sfruttarne al meglio le potenzialità. I risultati in tutti questi settori saranno rafforzati man mano che le riforme strutturali del secondo programma di aggiustamento economico saranno attuate e cominceranno a trasformare l'economia.

1. IMPATTO DELLA CRISI IN GRECIA

Guardando al passato risulta ora evidente che la forte crescita del PIL (una media del 4% annuo) registrata dalla Grecia nel decennio precedente alla crisi non era sostenibile. Un tale risultato era dovuto ad aumenti dei salari reali non corrispondenti alla produttività, a una crescita eccessiva del credito, a bassi tassi di interesse reale e a una politica di bilancio poco rigorosa. La performance nel breve termine nascondeva molte gravi carenze dell'economia greca, in particolare una scarsa competitività e produttività, un contesto imprenditoriale sfavorevole, pochi investimenti privati e pubblici, un sistema fiscale complesso e superato e un sistema giudiziario inefficiente.

Nel corso di tale periodo si sono creati pericolosi squilibri. L'espansione della domanda, coniugata con una scarsa competitività esterna, ha rapidamente aggravato gli squilibri esterni. Dal 2000 al 2009 la competitività è scesa del 10-20%. Il disavanzo delle partite correnti è salito al 14% del PIL nel 2008. Gli squilibri di bilancio sono cresciuti attestandosi su livelli costantemente elevati, giacché l'eccessiva spesa non è stata compensata da maggiori entrate. Dall'adozione dell'euro il disavanzo pubblico è stato sempre superiore al 3% del PIL e nel 2009 è salito a quasi il 16% del PIL.

Tali squilibri hanno lasciato il paese molto esposto alla recessione economica mondiale, che ha condotto ad un aumento assai significativo del debito pubblico, compromettendo la capacità di finanziamento dell'economia greca. Il rapporto debito pubblico/PIL è salito al 129% nel 2009, rispetto a circa il 100% nel 2000. Lo spread sui titoli ha raggiunto livelli record in quanto il mercato ha perso fiducia nella capacità dell'economia e del governo greco di ripianare i propri debiti, innescando in tal modo la crisi del debito sovrano.

Il fatto che le previsioni di bilancio del governo e le statistiche ufficiali della Grecia non abbiano rivelato la reale portata del problema ha aggravato la situazione e ritardato le misure correttive. Nel 2009, quando il governo insediato nel mese di ottobre ha ufficialmente riconosciuto le dimensioni del problema, la stima del disavanzo pubblico è stata rivista al rialzo di 6 punti percentuali del PIL.

Dovendo far fronte alle conseguenze di un rapido aggiustamento economico, la Grecia attraversa ora una profonda recessione. Il PIL è diminuito di oltre l'11% dall'inizio della crisi e si prevede che la contrazione dell'attività economica continuerà nel 2012. La crescita insostenibile registrata prima della crisi ha reso in parte inevitabile tale fenomeno. Tuttavia, la domanda esterna è stata più debole del previsto e la crisi economica è stata deteriorata dall'insufficiente attuazione delle riforme strutturali e dall'instabilità politica e sociale, associata a una carenza di liquidità dovuta alla fuga di capitali. Il possibile ripristino di una crescita positiva, entro il 2014, dipende in modo determinante dalle misure adottate nelle settimane e nei mesi prossimi.

Le conseguenze sociali indotte da questa crisi sono state pesanti. La disoccupazione è aumentata drasticamente nel corso degli ultimi due anni, ed ammonta attualmente al 17,7% (media annuale per il 2011). Le recenti previsioni indicano che la disoccupazione potrebbe toccare il 20% nel 2012 e 2013, prima che la tendenza si inverta. La disoccupazione di lunga durata è salita al 9,1% della forza lavoro ed è improbabile che abbia raggiunto il picco massimo. La Grecia ha registrato uno dei più forti aumenti del numero di nuclei familiari senza occupati in Europa. I giovani sono stati colpiti più duramente. Nel novembre 2011 la disoccupazione giovanile era pari al 48%, un tasso raddoppiato rispetto a due anni prima. Nel terzo trimestre del 2011, circa il 45% dei disoccupati di età compresa tra 15 e 24 anni erano disoccupati di lunga durata, contro il 30% di due anni prima.

La Grecia era già afflitta da uno dei tassi di povertà più alti dell'UE anche precedentemente alla crisi e la profonda recessione economica ha aggravato i fenomeni della povertà e dell'esclusione sociale e abitativa e ha intaccato il reddito disponibile. Quello dei senzatetto è un fenomeno in aumento tra le famiglie con bambini e i giovani, nonché tra i migranti irregolari, il cui numero crescente ha ulteriormente accentuato le tensioni.

2. L'AIUTO DELL'UE ALLA GRECIA

2.1. Il primo e il secondo programma di aggiustamento economico – i programmi di riforma economica

L'Unione europea e la comunità internazionale sono intervenute rapidamente per aiutare la Grecia nel 2010 quando le dimensioni reali della crisi sono diventate evidenti. Il sostegno è giunto sotto forma di due ambiziosi programmi di aggiustamento economico, che hanno fornito ingenti aiuti finanziari a condizione che la Grecia intraprendesse un'azione globale e duratura per stabilizzare le finanze pubbliche, ripristinare la stabilità finanziaria e attuare riforme strutturali orientate alla crescita.

Il **primo programma di risanamento economico** è stato avviato nel maggio 2010 e prevede impegni per prestiti pari a 110 miliardi di euro, di cui 73 miliardi di euro già erogati. Il secondo programma di aggiustamento economico è stato approvato nel marzo 2012 con un pacchetto di prestiti di 130 miliardi di euro in aggiunta agli importi non erogati dal precedente programma.

Il primo programma di aggiustamento economico ha già prodotto un considerevole risanamento di bilancio. Le misure attuate dall'inizio della crisi ammontano in totale a oltre il 20% del PIL, uno dei maggiori adeguamenti di bilancio mai registrati in un paese dell'UE. A tal fine sono necessarie misure rigorose che riducano i salari e le pensioni del settore

pubblico, aumentino le imposte e le riforme del mercato del lavoro, compresa l'introduzione di salari inferiori al minimo per i giovani e i disoccupati di lunga durata.

I progressi verso gli obiettivi ambiziosi del primo programma di aggiustamento economico sono molto variabili, benché siano stati profusi notevoli sforzi. Il disavanzo pubblico è stato ridotto da quasi il 16% del PIL nel 2009 al 9,25% del PIL nel 2011, mentre il disavanzo delle partite correnti è sceso del 4% tra il 2009 e il 2011 fino ad attestarsi poco sopra il 10% del PIL.

In tale contesto, gli aiuti di Stato al settore bancario in Grecia - congiuntamente con gli interventi della Banca centrale europea e della banca centrale nazionale, hanno contribuito a stabilizzare l'economia greca, a garantire che il sistema continuasse a funzionare e a evitare il crollo finanziario che minacciava l'intera economia, compresi i titolari di depositi bancari.

Nel febbraio 2012 è stato raggiunto un accordo su un nuovo e ambizioso **secondo programma di aggiustamento economico** per la Grecia. Nel periodo 2013-2014, sarà necessario un ulteriore aggiustamento di bilancio di circa il 5,5% del PIL per riportare il debito pubblico su un percorso più sostenibile. L'aggiustamento di bilancio riguarderà principalmente la riduzione delle spese di bilancio per limitare l'impatto negativo sulla potenziale crescita dell'economia greca. La semplificazione e un orientamento più mirato delle prestazioni sociali produrranno risparmi, garantendo allo stesso tempo la protezione sociale di base dei gruppi più vulnerabili.

Il secondo programma di aggiustamento economico dà maggior risalto alle riforme strutturali che rafforzano la crescita. Una riforma fiscale favorevole alla crescita – che sarà definita nei prossimi mesi – renderà più semplice e più efficiente il sistema fiscale, riducendo i costi incorsi da imprese e cittadini per conformarsi ed eliminando le esenzioni e i regimi preferenziali. La riforma riguarda tutti i settori delle imposte dirette e indirette (reddito delle persone fisiche, reddito delle persone giuridiche, IVA e imposte patrimoniali, e i contributi sociali a carico dei datori di lavoro). Ampliando le basi imponibili, la riforma dovrebbe consentire una riduzione delle elevate aliquote marginali che gravano sul lavoro. Questo è uno dei settori chiave in cui la Commissione, in collaborazione con l'FMI e alcuni Stati membri, sta fornendo assistenza tecnica per aiutare le autorità greche a rivedere un sistema fiscale obsoleto e a sostituirlo con uno moderno e di elevata efficienza.

Il programma di aggiustamento sarà accettato più facilmente dalla popolazione quando la lotta all'evasione fiscale e un più equo sistema fiscale cominceranno a produrre risultati. L'equità sociale è sempre stata un elemento preminente nella concezione dei programmi, che si riflette nelle riforme delle pensioni, in altri programmi sociali, nel mercato del lavoro, nell'assistenza sanitaria e nella lotta contro l'evasione fiscale, settori in cui sono stati compiuti sforzi notevoli per proteggere le categorie sociali più vulnerabili.

Obiettivo del programma è garantire la sostenibilità del debito e costruire una nuova economia greca. Lo scopo è aiutare la Grecia a recuperare competitività nei prossimi anni e rispondere rapidamente ai livelli inaccettabilmente elevati di disoccupazione, attraverso la riduzione del costo del lavoro dall'insostenibile livello attuale e la creazione di un mercato del lavoro più moderno e flessibile. I mercati dei prodotti e dei servizi saranno rivisti in modo da aumentare la concorrenza e la flessibilità dei prezzi e da assicurare che la riduzione dei costi si traduca in una maggiore crescita economica, a vantaggio di tutti. Il programma è inoltre inteso a trasformare il contesto in cui operano le imprese migliorando le condizioni quadro

per l'imprenditorialità e i progetti innovativi, il che costituisce una condizione essenziale per il futuro dinamismo dell'economia greca.

2.2. Sostegno a carico del bilancio UE

Nel corso del periodo dal 2007 al 2013, la Grecia ha ricevuto e continuerà a ricevere un ampio sostegno finanziario proveniente dal bilancio dell'UE. I fondi dell'UE contribuiscono a sostenere il rinnovamento economico in molti settori dell'economia e a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro dei cittadini. In totale 20 miliardi di euro sono disponibili nell'ambito dei fondi strutturali dell'UE: ciò costituisce un'importante risorsa per gli investimenti finalizzati alla crescita e all'occupazione in Grecia.

Tabella: I finanziamenti dell'UE a sostegno dell'economia e della società greca

Fonte di finanziamento dal bilancio UE	Importi disponibili e versati
Fondi strutturali e di coesione	20,2 miliardi di EUR assegnati; 8,4 miliardi di EUR già versati
Agricoltura: Pagamenti diretti e interventi di mercato Sviluppo rurale	Circa 2,4 miliardi di EUR all'anno; 17 miliardi di EUR nel periodo 3,9 miliardi di EUR assegnati; 1,7 miliardi di EUR già versati
Fondo europeo per la pesca	210 milioni di EUR assegnati; 70 milioni di EUR già versati
Programma quadro di ricerca	Fino a 1 miliardo di EUR può essere concesso a organizzazioni greche a seguito di inviti a presentare proposte nel periodo
Programma quadro per la competitività e l'innovazione	14 milioni di EUR versati ad oggi a beneficiari greci
Apprendimento permanente e Gioventù in azione	188 milioni di EUR assegnati; ≈108 milioni di EUR già versati
Solidarietà e gestione dei flussi migratori (SOLID)	228 milioni di EUR assegnati; ≈70 milioni di EUR già versati
Strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento Progress)	8,75 milioni di EUR assegnati per un prestito privilegiato e 0,8 milioni di EUR per una garanzia ad un intermediario greco di microcredito

Azioni ad oggi

I finanziamenti dell'UE a sostegno di progetti a favore della crescita in Grecia non mancano, ma i fondi strutturali non hanno dato ancora tutti i loro frutti. Ciò è dovuto a vari ostacoli amministrativi che impediscono al sostegno finanziario di andare a beneficio dei settori dell'economia reale che maggiormente ne hanno bisogno.

Per ovviare a ciò, la Commissione ha proposto una serie di misure concrete volte a semplificare e razionalizzare la gestione dei fondi strutturali e accelerarne l'assorbimento in modo da incentivare gli investimenti. Molte di queste misure sono già state messe in pratica nel paese e stanno dando risultati.

Riquadro: Interventi della Commissione per garantire il buon uso dei finanziamenti strutturali dell'UE in Grecia

La Commissione ha formulato una serie di proposte volte a **semplificare l'attuazione della politica di coesione e a renderla più flessibile**. Questi cambiamenti hanno rimosso gli ostacoli amministrativi agli investimenti e reso più facile riprogrammare fondi per sostenere le priorità assolute di crescita. Proposta nel 2008, entrata in vigore nel 2009.

La Commissione ha inoltre proposto di aumentare il prefinanziamento aumentando i **pagamenti anticipati** per i programmi sostenuti dai fondi strutturali UE. In tal modo i progetti prioritari sono stati finanziati molto più rapidamente – in totale gli anticipi di pagamento per la Grecia ammontano a circa 1,5 miliardi di euro. Attuata nel 2009.

La soglia oltre la quale i progetti devono ricevere l'approvazione preventiva della Commissione è stata innalzata da 25 a 50 milioni di euro, rendendo più facile avviare dei progetti continuando a garantire che i fondi siano spesi correttamente. Attuata nel giugno 2010.

Dopo un primo aumento all'85%, la Commissione ha proposto di **aumentare il tasso di cofinanziamento UE** dei fondi strutturali in Grecia di un ulteriore 10%. Questo cambiamento implica che progetti chiave ricevono maggiore sostegno dal bilancio dell'Unione europea e non saranno ritardati a causa del risanamento di bilancio in corso in Grecia. L'impatto combinato dell'incremento delle attività di cofinanziamento e dei complementi di aiuto è molto rilevante: circa 958 milioni di euro per tutti i fondi strutturali. Proposta nell'agosto 2011, entrata in vigore nel dicembre 2011.

La Commissione ha modificato le norme UE per consentire il **cofinanziamento del capitale di esercizio per le imprese**, fornendo così un importante impulso alle PMI. Attuata nel novembre 2011. La normativa deve essere ora pienamente applicata dall'amministrazione greca.

La Commissione opera in stretta collaborazione con la **Banca europea per gli investimenti** per sbloccare un certo numero di strumenti finanziari sostenuti dai fondi strutturali volti a fornire il credito tanto necessario alle PMI greche, tra cui JEREMIE, il Fondo ETEAN per l'imprenditorialità e lo strumento europeo Progress di microfinanza.

Un recente **fondo di garanzia per le PMI** è stato creato con il sostegno della Commissione con una dotazione di 500 milioni di euro nell'ambito dei fondi strutturali; una volta operativo, il fondo fornirà alle banche fino a 1 miliardo di euro in liquidità aggiuntiva per i prestiti alle PMI. Rendere operativo tale fondo di garanzia e collaborare con la BEI affinché la liquidità raggiunga l'economia reale è una massima priorità. Proposto nel 2011, firmato nel marzo 2012.

La Commissione ha proposto di creare uno **strumento di condivisione dei rischi** per sostenere progetti infrastrutturali su vasta scala nel settore dei trasporti, dell'energia e della tutela ambientale. Prestiti garantiti dallo strumento di condivisione dei rischi consentiranno di

portare a termine progetti di investimento già esistenti e faciliteranno l'avvio di nuovi progetti. I progetti fondamentali quali le principali concessioni autostradali – che coprono 1400 km di rete transeuropea – e i progetti di gestione dei rifiuti possono essere sostenuti in questo modo. Proposta nell'ottobre 2011; accordo politico previsto per maggio 2012.

Prossime tappe

In collaborazione con le autorità greche, la Commissione ha approntato un elenco di **181 progetti prioritari cofinanziati** che rappresentavano un valore d'investimento elevato in settori importanti. L'apporto dei fondi strutturali dell'UE a questi progetti ammonta a circa 11,5 miliardi di euro. L'obiettivo è di produrre risultati visibili e promuovere l'economia, la competitività e l'occupazione.

Un gruppo d'azione speciale (Action Team) sta collaborando con il governo greco per individuare le possibilità di **riassegnare i fondi a sostegno di progetti prioritari**, per esempio per combattere la disoccupazione giovanile e sostenere le PMI.

Diverse centinaia di **importanti progetti del periodo di programmazione 2000-2006 rimangono incompiuti**, con il rischio che i fondi assegnati a questi progetti debbano essere restituiti al bilancio UE. Le autorità greche devono intraprendere un'azione urgente per garantire che tali progetti siano portati a termine entro i termini convenuti.

È anche urgente rendere pienamente operativo il **Fondo di garanzia per le PMI**, per assicurare che il flusso di liquidità alimenti l'economia reale.

Ulteriori misure devono essere adottate per **sbloccare fondi** già erogati a favore del sistema bancario ma non ancora utilizzati ai fini della concessione di prestiti alle PMI. Il completamento della ricapitalizzazione bancaria in corso contribuirà allo scopo.

I preparativi per l'utilizzo dello **strumento di condivisione dei rischi** dovrebbero cominciare appena possibile, dopo l'accordo formale previsto in maggio. Le risorse dovranno provenire dalle attuali dotazioni dei fondi strutturali, garantendone un considerevole effetto leva. Lo strumento sarà gestito dalla BEI e la Commissione si è impegnata a definirne le modalità operative non appena possibile sotto forma di un accordo di cooperazione con la BEI.

Inoltre, la Grecia ha anche accesso al **meccanismo** europeo Progress di **microfinanza**. Un accordo è stato recentemente raggiunto per offrire un intermediario del microcredito greco, Pancretan Cooperative Bank Ltd (PCB), una garanzia nell'ambito di tale meccanismo, che gli consente di prestare fino a 6 milioni di euro di microcrediti a microimprenditori greci (soprattutto start-up e nuovi mutuatari). Un ulteriore prestito agevolato fino a 8,75 milioni di euro dovrebbe consentire a PCB di soddisfare la domanda di numerose microimprese che incontrano difficoltà nell'accesso ai finanziamenti a causa della crisi del credito e ai criteri più rigorosi di ammissibilità richiesti dal settore bancario greco. Con un incremento di 1,5 volte, il credito agevolato dovrebbe generare fino a 13 milioni di euro di microcrediti per le microimprese.

Sono state adottate misure volte a **semplificare** le **procedure** dell'amministrazione greca e ad accelerare la selezione e l'attuazione dei progetti. Ad esempio, le procedure di rilascio di permessi e licenze ambientali e di licenze archeologiche sono state semplificate e accorciate conformemente al protocollo d'intesa.

Tuttavia, si può fare molto di più per **accelerare l'assorbimento dei fondi strutturali** e massimizzarne l'impatto attraverso la rimozione degli ostacoli amministrativi e la semplificazione della gestione, pur perseguendo un maggiore coordinamento e la sinergia tra tutti i relativi interventi cofinanziati dall'UE. L'adozione della legislazione necessaria per abbreviare e semplificare le procedure relative all'aggiudicazione degli appalti e all'espropriazione di terreni consentirà di accelerare l'attuazione di progetti cofinanziati dall'UE. È già stata approvata una serie di ulteriori semplificazioni procedurali, che consentono tra l'altro di accelerare l'attuazione dei nuovi progetti e semplificare le procedure di pagamento. Le procedure rivedute saranno introdotte a partire dal mese di aprile.

2.3. Altri tipi di aiuto per la Grecia dal bilancio dell'UE

Il sostegno per la crescita e l'occupazione in Grecia proveniente dal bilancio dell'UE non si limita ai fondi strutturali. Molti altri programmi dell'UE contribuiscono al processo di ammodernamento dell'economia greca, creando opportunità di lavoro e migliorando la competitività.

Agricoltura, sviluppo rurale e pesca.

La Grecia riceve circa 2,4 miliardi di euro l'anno in **pagamenti diretti agli agricoltori**, più circa 70 milioni di euro di misure a sostegno del mercato.

Inoltre, 3,9 miliardi di euro sono disponibili per sostenere **lo sviluppo nelle zone rurali**. Per quanto riguarda i fondi strutturali, il tasso di cofinanziamento per il FEASR è stato aumentato del 10% sulla base di una proposta della Commissione. Ciò consentirà un risparmio per il bilancio nazionale di circa 567 milioni di euro.

Entro dicembre 2011, 1,7 miliardi di euro in finanziamenti per lo sviluppo rurale erano già stati versati a favore di oltre 8 000 giovani che intendevano stabilirsi come agricoltori in zone rurali della Grecia. Questi fondi sono stati utilizzati per sostenere la crescita economica nelle zone rurali attraverso investimenti diretti nel settore agricolo e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. I fondi sostengono inoltre la necessaria diversificazione dell'economia rurale, per esempio promuovendo il turismo, le piccole imprese e la tutela dell'ambiente.

Il **Fondo europeo per la pesca** contribuisce alla creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto nel settore dell'acquacoltura e della trasformazione. Sostiene l'attuazione di strategie di sviluppo locale nelle isole e nelle zone costiere della Grecia continentale, soprattutto in zone isolate in cui la disoccupazione è elevata. I fondi UE contribuiscono a mantenere e creare posti di lavoro, sostenendo la diversificazione delle attività economiche e promuovendo la qualità dell'ambiente costiero, ad esempio attraverso il sostegno per il turismo sostenibile e la tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale.

Ricerca, innovazione e imprenditorialità

Il sostegno dell'UE alla Grecia nel settore **della ricerca e dello sviluppo tecnologico** assume la forma di contributi per le spese sostenute da organizzazioni greche che partecipano al Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Un totale di 622 milioni di euro è stato assegnato a organizzazioni greche nel periodo dal 2007 al 2011, e varie centinaia di milioni di euro supplementari possono essere concessi nei prossimi inviti a presentare proposte entro il 2013.

Le organizzazioni greche si sono rivelate particolarmente efficienti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che rappresenta circa 211 milioni di euro dei fondi assegnati alla Grecia. Questi finanziamenti andranno a sostenere progetti di ricerca innovativi che aiuteranno l'economia greca a diventare più competitiva nei settori tecnologicamente avanzati. I ricercatori greci hanno anche ricevuto circa 50 milioni di euro nell'ambito del programma "Marie Curie", che hanno consentito loro di collaborare con controparti di altre zone dell'Unione e hanno attirato ricercatori di alto livello in Grecia.

Dal 2007 al 2011 la Grecia ha beneficiato di oltre 14 milioni di euro in sovvenzioni dal **programma per l'innovazione e l'imprenditorialità**. Questi fondi sono stati utilizzati per creare centri per la rete Enterprise Europe in Grecia, che offrono servizi gratuiti alle imprese greche e sostengono una serie di progetti volti a liberare il potenziale di crescita delle eco-innovazioni.

Il **Programma Energia Intelligente per l'Europa - II** ha fornito ai beneficiari greci una dotazione di 10 milioni di euro di finanziamenti per progetti intesi ad eliminare gli ostacoli all'adozione da parte del mercato delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Inoltre, i promotori dei progetti greci hanno accesso a prodotti finanziari offerti dal **Fondo per l'efficienza energetica europea**, volti al sostegno di progetti di investimento nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili nelle città e nelle regioni.

Istruzione

La riforma del sistema d'istruzione greco e la lotta contro la disoccupazione giovanile sono state rafforzate dal sostegno su ampia scala fornito dal **Fondo sociale europeo** nonché da un'ampia assistenza alle organizzazioni e ai cittadini greci tramite il **Programma europeo per l'apprendimento permanente**. Le organizzazioni greche riceveranno circa 165 milioni di euro per il periodo e sono già state erogate sovvenzioni per oltre 94 milioni di euro per aiutare studenti, insegnanti e formatori a studiare e a sviluppare competenze in altri paesi. Per il solo biennio 2009-2010, quasi 8 000 studenti e insegnanti hanno partecipato al programma. Il programma ha inoltre favorito la cooperazione tra gli istituti greci di istruzione e formazione e quelli di altri Stati membri, il che aiuterà la Grecia a sviluppare il proprio sistema di istruzione. Diverse migliaia di giovani hanno partecipato a progetti finanziati dal programma **Gioventù in azione**, contribuendo a migliorare la loro capacità di inserimento professionale e la mobilità. Circa 23 milioni di euro saranno disponibili per la Grecia attraverso questo programma per il periodo, di cui 13,6 milioni di euro già pagati.

Affari interni

La Commissione ha fornito un considerevole sostegno finanziario per i **sistemi di gestione dell'asilo, della migrazione e delle frontiere** e per affrontare le conseguenze umanitarie della pressione generata dall'elevato numero di immigrati irregolari e di richiedenti asilo. La Grecia ha adottato due progetti in questo settore: un piano d'azione sulla gestione di migrazione e asilo, che individua misure concrete per ovviare alle carenze in materia di asilo e rimpatrio, e un "piano d'azione Schengen per la Grecia", che propone azioni concrete per colmare le lacune della gestione dei confini. Progressi, anche se non omogenei, sono stati registrati in tutti i settori interessati. Occorre ora compiere ulteriori passi avanti, facendo tesoro dei risultati raggiunti. È nell'interesse di tutti i paesi UE adottare solide ed efficienti politiche migratorie e d'asilo in Grecia.

La Grecia è uno dei principali beneficiari del **programma per la solidarietà e la gestione di flussi migratori (SOLID)**. In totale sono stati stanziati 228 milioni di euro per il periodo 2010-2012 per aiutare la Grecia a svolgere efficaci controlli alle frontiere esterne, a rimpatriare gli immigrati irregolari e ad elaborare una politica d'asilo credibile. Sono in esame misure tese a migliorare l'assorbimento delle risorse disponibili, tra l'altro attraverso un innalzamento del tasso di cofinanziamento.

2.4. Assistenza tecnica - la Task Force per la Grecia

Oltre al sostegno finanziario proveniente dal bilancio dell'UE, l'UE fornisce anche alle autorità greche una sostanziale assistenza tecnica. Nel luglio 2011, su richiesta del governo greco, la Commissione ha istituito una Task Force incaricata di fornire assistenza tecnica alle autorità greche per aiutarle ad attuare i programmi di aggiustamento economico e a sostenere la modernizzazione dell'amministrazione greca, nonché l'assorbimento dei fondi UE⁹.

La Task Force sostiene la Grecia grazie alla mobilitazione di esperti di altri Stati membri e di organizzazioni europee o internazionali. Dalla sua creazione la Task Force è stata coinvolta nella creazione e nell'avvio di gruppi di lavoro incaricati di apportare assistenza tecnica. Attualmente sta lavorando con le autorità greche su oltre 20 progetti di assistenza tecnica in 9 diversi settori d'azione. Alcuni di questi gruppi sono già operativi, altri sono in fase di avvio. Inoltre, sono in corso colloqui esplorativi per un certo numero di altri progetti.

Nei primi mesi di funzionamento, la Task Force ha coordinato tra l'altro, per un totale di 200 persone/giorni, esperti provenienti da amministrazioni fiscali nazionali presenti per corti periodi ad Atene per prestare assistenza tecnica, formazione e seminari, comprese circa 20 riunioni nei diversi settori dell'amministrazione fiscale. La Commissione ha inoltre concluso un accordo con l'FMI per un'assistenza tecnica rafforzata nel settore della gestione delle finanze pubbliche e dell'amministrazione fiscale, al fine di contribuire al finanziamento di 3 consulenti residenti (2 nel settore dell'amministrazione fiscale e 1 nel settore della gestione delle finanze pubbliche) fino a dicembre 2013 e circa 900 giorni di missioni a breve termine.

Tale assistenza tecnica sarà incentrata su vari settori di importanza cruciale per il successo del programma. Essa promuoverà un contesto normativo solido e sostenibile che stimoli la crescita trainata dalle imprese e affronti le inefficienze del mercato in modo proporzionato e coerente. Questo programma di assistenza tecnica mira inoltre a migliorare la capacità di attuare disposizioni legislative o amministrative in modo efficace ed equo e a sostenere la riforma dell'amministrazione fiscale e la lotta contro l'evasione e la frode fiscale, la gestione delle finanze pubbliche e la riforma della pubblica amministrazione.

L'UE aiuta anche la Grecia a creare un'autorità statistica nazionale indipendente e rafforzata, mettendo l'accento prioritariamente sulla qualità delle statistiche in materia di finanze pubbliche attraverso un apposito piano d'azione (JOSGAP). Il piano offre inoltre sostegno in diversi altri settori statistici, nonché nella riorganizzazione dell'autorità statistica nazionale. È stato nominato un consigliere residente di alto livello e una notevole assistenza tecnica è stata offerta da esperti, su base permanente, nel settore delle finanze pubbliche, e, se del caso, della contabilità nazionale e in altri settori statistici. Questi miglioramenti, agevolati dalla nuova governance dell'autorità statistica nazionale, hanno già dato buoni risultati, e Eurostat ha già

⁹ MEX/11/0720 "Commission appoints Task Force for Greece".

convalidato tre successive notifiche di disavanzo e debito. Tali progressi devono essere sostenuti e la capacità degli statistici greci deve essere rafforzata.

3. SFRUTTARE LE PRINCIPALI POLITICHE A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

3.1. Riforme strutturali a sostegno delle imprese e degli investimenti

Realizzare le potenzialità dei mercati dei prodotti e dei servizi greci richiede uno sforzo continuativo e un forte impegno politico per rimuovere un'intricata rete di complessi testi legislativi e strutture amministrative inefficaci. Regole eccessivamente rigide e controlli sproporzionati e intrusivi contribuiscono a rendere chiusi i mercati e sclerotizzata la concorrenza. Questi fattori spiegano perché la Grecia si collochi costantemente in fondo alle graduatorie internazionali sulla facilità di fare impresa e la corruzione.

Per avere successo, il governo greco dovrebbe sostenere la causa delle imprese e considerarle un alleato anziché una fonte di rischio. Le imprese, da parte loro, devono ripagare la fiducia accordata con il rispetto degli obblighi fiscali e regolamentari.

Vi sono molte ovvie - anche se non facili - misure che le autorità greche possono adottare per migliorare le condizioni difficili in cui operano attualmente le imprese greche. Per alcune di queste riforme i risultati richiederanno del tempo. Tuttavia, un'azione tempestiva e incisiva invierà un chiaro segnale che la Grecia è determinata a creare un contesto favorevole per le attività imprenditoriali.

Gli impegni contenuti nel protocollo d'intesa riveduto costituiscono un buon modello per la riforma, il che richiederà una riorganizzazione complessiva dell'amministrazione pubblica in modo da aiutare e non ostacolare le imprese greche. Il processo di riforma può continuare in settori che necessitano cambiamenti urgenti, come le esportazioni, le dogane e gli appalti pubblici.

Agevolazione e promozione delle esportazioni

L'economia greca è tradizionalmente meno aperta rispetto a molte altre economie di dimensioni comparabili; le importazioni (33% del PIL) sono superiori alle esportazioni (22% del PIL) e la differenza è finanziata mediante prestiti. È necessario adottare misure per riequilibrare l'economia e sostenere lo sviluppo di un settore delle esportazioni efficiente.

È possibile eliminare in tempi rapidi le procedure amministrative e gli ostacoli che rendono inutilmente difficili le spedizioni marittime di merci verso altri paesi. L'attuale organizzazione delle operazioni di sdoganamento all'esportazione e delle altre formalità doganali costituisce un ostacolo significativo per le imprese e quasi certamente dissuade molti piccoli potenziali esportatori dall'esplorare mercati esteri.

Le operazioni di sdoganamento sono una vera e propria corsa a ostacoli finalizzata ad ottenere inutili certificati e documenti, richiesti da un numero elevato di diversi ministeri e agenzie. Occorrono in media 20 giorni per completare lo sdoganamento del trasporto merci in Grecia rispetto alla media UE di 10 giorni. Il 90% delle spedizioni della Grecia destinate all'esportazione sono soggette a controllo fisico o documentale rispetto a una media del 5% nell'Unione europea.

La rapida eliminazione di obblighi documentali improduttivi e una revisione delle procedure doganali possono eliminare gran parte di questi costi superflui. Sono in corso sforzi, sostenuti da assistenza tecnica, per razionalizzare e automatizzare le formalità doganali e le operazioni di sdoganamento. Questi lavori devono essere completati con urgenza.

Tali sforzi devono essere integrati da una strategia di governo, oltre che da una riforma /un coordinamento di tutti i ministeri o agenzie interessati, per assistere gli esportatori che desiderano ampliare la loro strategia di vendita verso mercati esteri. Si dovrebbe cercare in particolare di dotare i nuovi esportatori di strumenti che consentano loro di trovare nuove opportunità in mercati promettenti.

Mentre le esportazioni di beni e prodotti dell'industria manifatturiera costituiscono una priorità a breve termine, legata al fatto che, tradizionalmente, la Grecia è un'economia fondata sulle PMI e sulle attività di trasformazione di prodotti agroalimentari, le altre iniziative a medio termine dovrebbero mirare a rafforzare l'esportazione di servizi e a migliorare il potenziale del paese nel settore dell'industria turistica.

Concorrenza e accesso al mercato

La Grecia ha tutto da guadagnare da mercati più competitivi e un sostegno pubblico accordato in modo meno discrezionale. Ad esempio, una concorrenza più intensa nei mercati energetici aiuterà i consumatori, migliorerà la sicurezza dell'approvvigionamento e contribuirà a conseguire gli obiettivi ambientali. Analogamente, nel settore farmaceutico, il mercato dei farmaci non soggetti a brevetto deve aprirsi ad una maggiore concorrenza al fine di ridurre il prezzo dei farmaci generici e contribuire a mantenere sotto controllo il bilancio delle spese sanitarie.

Una politica mirata in materia di aiuti di Stato può favorire la ripresa dell'economia greca, al tempo stesso riducendo al minimo il peso degli aiuti sulle risorse pubbliche, a condizione che la spesa pubblica sia rivolta ai settori che rafforzano la crescita a lungo termine e stimolano l'occupazione. Il governo greco ha convenuto di istituire un'unità centrale per il controllo e la verifica degli aiuti di Stato prima della notifica di possibili misure di aiuto alla Commissione. La Commissione può fornire la necessaria assistenza tecnica alle autorità greche per aiutarle ad attuare tale obiettivo.

Sono in corso importanti iniziative per migliorare l'accesso ai mercati, stimolare la concorrenza e incoraggiare prezzi più concorrenziali. La piena applicazione della legge del 2011 sulle professioni regolamentate (legge 3919/2011) può abbattere molte disposizioni restrittive riguardanti il diritto di accesso alla professione o le modalità in cui essa può essere praticata. La legge è in corso di attuazione e le proposte intese a inserire restrizioni per finalità di "pubblico interesse" sono oggetto di un esame scrupoloso. La Task Force coordina l'assistenza tecnica, fornendo alle autorità greche consulenza giuridica nell'adeguare la legislazione secondaria che sostiene la liberalizzazione delle professioni regolamentate, analizzare l'impatto di queste misure e rivedere l'organizzazione di talune professioni, in particolare quelle legali.

Un esame approfondito del quadro normativo in una serie di settori chiave dovrebbe essere completato in autunno, preparando il terreno a iniziative legislative miranti ad eliminare le disposizioni di natura regolamentare che impediscono la concorrenza e la flessibilità dei prezzi all'inizio del 2013.

Mercati degli appalti pubblici trasparenti ed efficienti

I mercati degli appalti pubblici della Grecia sono particolarmente inefficienti, con danno tanto per gli acquirenti pubblici, che non possono acquistare i beni necessari allo svolgimento dei servizi pubblici, che per i fornitori. L'aggiudicazione dei contratti è lenta, costosa, opaca e i risultati insoddisfacenti. Le procedure sono spesso sospese a causa di controversie. Gli appalti pubblici sono dispersi in un gran numero di piccoli contratti, gestiti da una moltitudine di entità acquirenti che non hanno la capacità di definire le proprie necessità e organizzare le procedure in modo efficace.

Il governo greco si è impegnato ad attuare un ambizioso e coerente programma di revisione della legislazione, delle strutture e delle pratiche di aggiudicazione degli appalti. Ciò significherà semplificare la normativa, istituire un organismo di controllo degli appalti, avvalersi più frequentemente di enti di committenza specializzati e di contratti quadro, fare un uso più ampio delle nuove tecniche in materia di appalti, creare un portale per tutte le gare di appalto pubbliche, elaborare soluzioni per gli appalti elettronici e verificare con maggiore attenzione i casi di conflitto di interessi. Il governo greco si è impegnato a pubblicare un calendario dei lavori di un'approfondita riforma legislativa e amministrativa nel settore degli appalti nel primo semestre del 2012. La Commissione europea sosterrà questo importante progetto fornendo assistenza tecnica.

Ridurre gli oneri amministrativi e attuare pratiche volte a "legiferare meglio"

La legislazione greca è spesso sviluppata su base settoriale, senza una sufficiente considerazione dell'impatto generale sui soggetti interessati e sulle imprese. Le imprese greche citano numerosi esempi di regolamenti o prassi amministrative che danno luogo a costi sproporzionati o a restrizioni. La nuova legge volta a "legiferare meglio", che sta per essere adottata, garantirà che il processo legislativo sia sottoposto a una maggiore disciplina, affronti il problema degli oneri amministrativi che ostacolano le operazioni commerciali e che i metodi per "legiferare meglio" siano applicati alle nuove iniziative legislative.

L'impegno di creare, nell'ambito del ministero delle finanze greco, una direzione responsabile della pianificazione, della gestione e del controllo delle riforme strutturali offre l'opportunità di elaborare una nuova strategia di crescita incentrata sulle esigenze delle attività commerciali e imprenditoriali. La nuova direzione può fungere da "centro nevralgico" per l'intero processo di riforma. È necessario creare e sviluppare con urgenza una tale capacità di gestione delle riforme.

Agevolare nuovi investimenti

Gli investimenti in nuove installazioni o in nuovi progetti subiscono ritardi e costi aggiuntivi derivanti da ostacoli normativi e amministrativi riconducibili a numerose autorità. La pianificazione dell'uso del territorio e le norme relative alla concessione delle autorizzazioni ambientali sono spesso citate come ostacoli agli investimenti. Le imprese che operano nel settore energetico (segnatamente delle energie rinnovabili), della distribuzione, della logistica e dei trasporti sono le più colpite. Tali problemi sono aggravati in caso di controversie, sia nella fase amministrativa che in quella giudiziaria, a causa dell'effetto sospensivo di molte azioni legali e della mancanza di personale o di competenze nei servizi fondamentali dell'amministrazione ecc.

Il governo greco si è impegnato ad attuare una serie di recenti legislazioni per accelerare le procedure di rilascio di licenze per alcune professioni e attività manifatturiere, e per la concessione di autorizzazioni ambientali relative a progetti e attività. Anche le procedure per l'espropriazione, che erano soggette a complessi procedimenti amministrativi e giudiziari, stanno per essere rivedute. Gli sviluppi relativi alla riforma giudiziaria accelereranno i procedimenti giudiziari e ridurranno / elimineranno l'arretrato giudiziario esistente.

Il governo greco ha altresì adottato misure volte a facilitare la costituzione di una nuova società. Tuttavia, c'è ancora margine per razionalizzare ulteriormente tali procedure.

Il completamento del catasto contribuirà infine a stimolare gli investimenti. Sono già stati forniti 83 milioni di euro tramite i fondi strutturali dell'UE per creare una infrastruttura informatica per la registrazione digitale dei diritti di proprietà attivi e la convalida di rivendicazioni di proprietà da parte dello Stato, comprese la delimitazione delle foreste e la digitalizzazione dei diritti di proprietà attivi il cui titolo originario è conservato presso gli uffici ipotecari delle aree urbane. Il protocollo d'intesa concernente il catasto stabilisce obiettivi specifici, prevede la creazione a livello nazionale di un registro catastale generale e uffici catastali esclusivi entro il 2020. La Commissione sosterrà gli sforzi delle autorità greche volti a rispettare il calendario per il completamento del catasto, poiché necessari a creare certezza giuridica e ad attirare investimenti.

Benché siano programmate o in corso svariate azioni per eliminare gli ostacoli amministrativi agli investimenti, potrebbe anche essere utile elaborare un progetto sistematico e concertato inteso ad affrontare questi ostacoli.

Aiutare le imprese attraverso la riforma fiscale

I progressi in materia di riforma dell'amministrazione fiscale e le necessarie riforme della legislazione fiscale migliorerebbero notevolmente anche il contesto in cui operano le imprese greche. La lotta contro l'evasione fiscale è fondamentale per garantire parità di condizioni di concorrenza a favore degli operatori economici che si conformano ai requisiti fiscali e subiscono la concorrenza sleale degli evasori di imposte e contributi sociali. Il protocollo d'intesa per il secondo programma di aggiustamento economico contiene una serie di disposizioni finalizzate a creare un'amministrazione fiscale moderna ed efficiente.

Questo sforzo sarà sostenuto dall'assistenza tecnica fornita nell'ambito di un piano di azione FMI/UE che prevede nove settori individuati assieme alle autorità greche (audit, recupero crediti, risoluzione delle controversie, grandi contribuenti, grandi patrimoni e lavoratori autonomi a reddito elevato, analisi dei rischi e del reddito, servizi al contribuente, registrazione, dichiarazione delle imposte e pagamento, organizzazione e gestione).

Anche la semplificazione della normativa fiscale sarà estremamente importante ai fini della riuscita di questo processo globale. In questo settore, ci si può basare sulla decisione, presa nell'ambito del protocollo d'intesa del primo programma di aggiustamento economico, di abrogare il codice dei libri e delle registrazioni contabili e sostituirlo con una legislazione nettamente più semplice, in quanto le norme attuali rendono difficile conformarvisi, ostacolano l'imprenditorialità e costituiscono un forte deterrente per gli investimenti stranieri in Grecia.

La razionalizzazione dell'amministrazione fiscale dovrebbe anche accelerare il rimborso dell'IVA, il che aiuterebbe soprattutto le PMI e gli esportatori greci rimuovendo gli oneri amministrativi sulla loro liquidità.

Infine, nel contesto delle iniziative in corso per la lotta contro l'evasione fiscale, la Commissione è disponibile ad aiutare la Grecia nei negoziati di un accordo in materia fiscale con la Svizzera, che servirebbero a recuperare imposte dovute dai suoi cittadini. Tale accordo dovrà essere pienamente conforme alle pertinenti norme del diritto dell'UE.

3.2. Aumentare la liquidità per le PMI

Le PMI sono motori fondamentali per la crescita economica e l'occupazione in Grecia. Rappresentano il 99,9% di tutte le società esistenti sul territorio nazionale, e il 96,5% sono microimprese. Le PMI affrontano gravi problemi di sopravvivenza: nel 2011 gli utili di 6 imprese su 10 si sono deteriorati rispetto al 2010 e 150 000 posti di lavoro sono andati perduti nelle PMI. Una recente indagine commissionata dall'Associazione greca per le PMI ha stimato che, nel 2012, 60 000 PMI chiuderanno i battenti e altri 240 000 posti di lavoro saranno soppressi.

Come descritto alla sezione 2 del presente allegato, i fondi strutturali dell'UE forniscono un ampio sostegno alle PMI. Oltre 4 miliardi di euro sono disponibili per fornire liquidità, capitale di esercizio e garanzie per i prestiti alle PMI e un altro miliardo di euro sarà messo a disposizione mediante il recente Fondo di garanzia per le PMI. Tuttavia questo finanziamento non raggiunge sempre l'economia reale. Le autorità greche e le banche greche dovrebbero compiere maggiori sforzi per controllare l'erogazione dei regimi esistenti e superare assieme gli ostacoli alla loro effettiva attuazione.

In particolare, sono necessari maggiori sforzi per accelerare i processi e rimuovere le strozzature amministrative che ritardano l'approvazione di sovvenzioni (monitoraggio intensivo degli esborsi, semplificazione dei contratti e delle procedure di approvazione, riduzione dei tempi di approvazione e del numero degli operatori che intervengono in tale processo, ecc.). Inoltre la legislazione pertinente e i contratti di sovvenzione devono essere aggiornati urgentemente ai fini del prestito del capitale di esercizio. L'attuazione della direttiva sui ritardi di pagamento dovrebbe poi essere di grande utilità per le PMI greche.

3.3. Privatizzare per migliorare il funzionamento di settori chiave dell'economia

La privatizzazione è una componente decisiva del processo di riforma. Il motivo più impellente per la privatizzazione in Grecia è che il settore privato può fare miglior uso degli attivi esistenti, accrescendo così la competitività dell'economia reale. Inoltre, le imprese privatizzate con successo e meglio gestite diventeranno dei "modelli" da seguire, generando ulteriori esternalità positive.

Il Fondo di sviluppo delle attività della Repubblica ellenica (HRADF) è stato istituito per gestire la cessione dei beni di proprietà dello Stato. Esso pubblica periodicamente inviti a manifestare interesse per il patrimonio statale, compresi recenti bandi di gara relativi a beni immobiliari e ai servizi pubblici di erogazione del gas. Questa evoluzione va nella giusta direzione in termini di sostenibilità e apre il processo di privatizzazione a un numero crescente di categorie di attività.

Tuttavia, per molti attivi, le attuali condizioni di mercato e le barriere tecniche esistenti in Grecia non favoriscono ancora le privatizzazioni su vasta scala. Le incertezze derivano, tra l'altro, dalle attuali difficoltà di pervenire a valutazioni ragionevoli dei beni di proprietà dello Stato. Inoltre, le autorità greche, l'HRADF e la Commissione europea devono affrontare molte sfide, tra cui l'esistenza di disposizioni sulle "azioni privilegiate" nel contesto post-privatizzazione e la necessità di ottenere l'approvazione ex ante per aiuti di Stato a favore di imprese di proprietà statale. Altre questioni che devono essere risolte sono l'accelerazione della registrazione delle proprietà fondiaria dello Stato, lo status giuridico dei titoli di proprietà fondiaria, la comunicazione di informazioni di natura economica sui singoli titoli di proprietà o la capacità di mappatura/zonizzazione del catasto.

Gli attivi devono essere adeguatamente "preparati" in vista della vendita. Il processo di pre-privatizzazione comprende l'approntamento di una contabilità certificata, l'elaborazione della cartografia di ristrutturazione, modifiche degli organici, ingegneria finanziaria, ecc. Tenere conto di tali fattori implica che la valorizzazione degli attivi debba aver luogo generalmente prima della loro privatizzazione. Inoltre, il successo del trasferimento della proprietà dei beni pubblici richiede l'elaborazione di un quadro normativo adeguato e una chiara strategia di lungo periodo. Tali quadri definiscono le priorità pubbliche, al fine di evitare la creazione di monopoli privati non regolamentati.

La Commissione è in stretto contatto con l'HRADF e il ministero delle finanze ai fini della riuscita del programma di privatizzazione e della definizione di misure conformi alle norme sugli aiuti di Stato. A tale riguardo, la Commissione ha presentato un documento di orientamento sull'applicazione delle norme relative agli aiuti di Stato in caso di ristrutturazione e/o privatizzazione delle imprese di proprietà statale.

In alcuni casi ben definiti, e fatti salvi i progetti prioritari di cui alla sezione 3.4, i fondi strutturali dell'UE potrebbero essere utili per sostenere il programma di privatizzazione attraverso l'assistenza tecnica o gli investimenti materiali in settori come l'energia o i trasporti, per aiutare a preparare la vendita di beni di proprietà dello Stato, migliorandone innanzitutto il funzionamento, con profitto per gli utenti e un incremento del valore potenziale di tali attivi.

3.4. Crescita e occupazione attraverso gli investimenti in infrastrutture

La mancanza di adeguate infrastrutture in Grecia è un grosso ostacolo alla crescita. Investimenti mirati nel settore delle infrastrutture possono apportare un significativo contributo alla crescita e all'occupazione. I fondi strutturali dell'UE possono offrire un considerevole contributo in quest'ambito. Lo strumento di condivisione dei rischi, una volta approvato, contribuirà ad attrarre i fondamentali investimenti privati.

Tra i 181 progetti prioritari per la crescita e l'occupazione, individuati dalle autorità greche e dalla Commissione nel novembre 2011, figurano numerosi progetti infrastrutturali nel settore dei trasporti, della gestione dei rifiuti o dell'energia. Alcuni sono in corso di attuazione, mentre altri sono in fase di preparazione. Molti progetti incontrano gravi ostacoli che devono essere corretti tempestivamente.

La loro piena attuazione entro il 2015 dovrebbe migliorare la competitività dell'economia greca, avere un impatto positivo in altri settori come il turismo e migliorare la qualità della vita. Le risorse mobilitate tramite i fondi strutturali devono essere integrate da altre risorse

pubbliche e da investimenti privati. Gli ostacoli alla piena attuazione di questi progetti devono essere eliminati.

In termini di dimensioni e di impatto, i progetti più importanti sono cinque concessioni autostradali (1 400 km di rete transeuropea) che rappresentano attualmente 3,2 miliardi di euro di spesa nazionale e dell'UE. Se portati a termine, possono creare fino a circa 30 000 posti di lavoro diretti e indiretti e imprimere un utile slancio agli investimenti e all'occupazione. Quattro di questi progetti sono attualmente in situazione di stallo e devono essere riavviati senza ulteriori ritardi. L'attuazione di tali reti può contribuire alla modernizzazione delle infrastrutture, che resta un fattore cruciale per stimolare lo sviluppo del paese. Essa consentirà inoltre di rafforzare la posizione della Grecia nell'Europa sudorientale, completando i principali corridoi che collegano il paese con altri Stati membri e paesi candidati e potenziali candidati. I progetti contribuiscono inoltre a migliorare la sicurezza stradale.

Reti di trasporto

Più che in altri Stati membri, l'economia e il livello di vita in Grecia dipendono dalla qualità e dall'efficienza dei servizi portuali e dei collegamenti marittimi. I porti trattano oltre l'85% degli scambi di merci con l'estero della Grecia e garantiscono la sicurezza dell'approvvigionamento delle isole. Il traffico dei passeggeri che transitano per i porti della Grecia corrisponde al 22% del volume complessivo di passeggeri marittimi in tutta l'UE. I porti della Grecia possono anche potenzialmente intercettare gran parte dei flussi di scambi intercontinentali verso l'Europa orientale.

I porti della Grecia hanno tre problemi principali: attrezzature insufficienti e deboli investimenti in infrastrutture; collegamenti con l'entroterra (ferrovie, strade) di qualità molto modesta; carenze amministrative e operative. Lo sviluppo delle infrastrutture portuali è spesso avvenuto su base regionale o locale, senza considerazione per le priorità strategiche a livello nazionale.

Il settore del turismo rappresenta il 15% dell'economia greca, considerando anche l'impatto indiretto sugli altri settori economici, e dipende fundamentalmente da collegamenti di trasporto efficienti e a prezzi accessibili. I collegamenti aerei con la Grecia, in particolare verso gli aeroporti regionali, soffrono della mancanza di una gestione del traffico aereo moderna, di operazioni aeroportuali inefficienti (tempi operativi limitati, ecc) e di diritti aeroportuali elevati. La mancanza di infrastrutture adeguate, ad esempio per i porti turistici e i punti di imbarco per navi da crociera, influisce negativamente anche sulla qualità del turismo.

La nuova strategia TEN-T include nella rete europea centrale di trasporto i porti di Igoumenitsa, Patrasso, Pireo e Salonicco. Il collegamento ferroviario fondamentale tra il Pireo e Salonicco e l'autostrada del mare tra Atene/Pireo e Limassol fanno parte di uno dei corridoi di trasporto inclusi nella proposta di Meccanismo per collegare l'Europa.

Il sistema di trasporti in Grecia potrebbe essere modernizzato mediante:

- l'apertura dei servizi di trasporto di passeggeri a bordo di pullman e taxi eliminando le rimanenti limitazioni;
- l'istituzione di uno sportello unico dei servizi amministrativi per i rapporti relativi ad imbarcazioni. Le navi sono ora soggette a una serie di formalità obbligatorie che

causano ritardi nel trasporto di merci e passeggeri. Tali formalità assorbono anche risorse statali e dell'industria navale;

- l'elaborazione di un idoneo modello di governance e di un quadro per la privatizzazione di porti e aeroporti, che permettano di evitare la creazione di monopoli privati, non operino discriminazioni tra gli utenti ed impongano la piena trasparenza contabile e una vigilanza adeguata da parte delle autorità pubbliche. I nuovi proprietari o concessionari devono essere tenuti al rispetto degli impegni assunti in relazione a progetti che hanno ricevuto un sostegno dell'UE.

Le operazioni ferroviarie potrebbe essere migliorate:

- noleggiando il materiale rotabile per il trasporto di passeggeri di cui l'operatore dominante non ha bisogno;
- creando un quadro che permetta agli operatori di trasporti passeggeri nell'UE di avviare nuove attività in concorrenza con l'operatore dominante;
- rivedendo le procedure di attraversamento delle frontiere e gli accordi per facilitare i flussi di trasporto merci sul corridoio X ed eliminare il blocco delle frontiere.

La Commissione può organizzare un'assistenza tecnica per aiutare le autorità greche ad adeguarsi alle migliori pratiche in cooperazione con le loro controparti in altri Stati membri. Può fornire anche assistenza tecnica per la gestione del traffico aereo ed eventualmente finanziare l'acquisto di attrezzature moderne.

Traffico marittimo

La navigazione marittima è sempre stata un pilastro dell'economia greca. Una combinazione di fattori (tariffe più basse, l'abolizione di un apposito ministero) ha influenzato la decisione di molti armatori di immatricolare all'estero le proprie imbarcazioni. Se si mantiene, questa tendenza può incidere, oltre che sul personale di bordo e sulle entrate fiscali, anche sull'occupazione nelle società di navigazione a terra. La crisi economica ha colpito l'industria greca della navigazione costiera. Le imprese operano con profitto marginale o nullo, anche in presenza di contratti di servizio pubblico. In alcuni casi ciò ha avuto ripercussioni sulla copertura di rete e la qualità dei servizi, in particolare (ma non esclusivamente) verso le isole minori, le cui possibilità di crescita sono compromesse. Al fine di sfruttare appieno il suo potenziale marittimo e le opportunità di crescita, la Grecia deve sviluppare una struttura amministrativa più adeguata nell'industria marittima in generale.

TIC e infrastrutture a banda larga

La Grecia è ancora in ritardo rispetto alla media UE nella diffusione della banda larga, soprattutto a causa del mancato sviluppo di servizi elettronici. Gli sforzi dovrebbero essere concentrati sul completamento dei progetti di importanza nazionale al fine di estendere la rete a banda larga a più città e di fornire connessioni a banda larga ad alta velocità (fibra ottica) a un numero maggiore di edifici pubblici per ridurre le spese pubbliche e private di telecomunicazione.

Un aumento della diffusione della banda larga dipende dall'ampliamento dell'offerta di servizi on-line. Dovrà essere prestata attenzione ai settori evidenziati nel protocollo d'intesa. L'uso delle TIC dovrebbe apportare considerevoli benefici sia ai cittadini sia alle finanze

pubbliche in settori quali l'assistenza sanitaria (ad esempio prescrizioni per via telematica, l'interoperabilità tra il ministero della sanità e gli ospedali pubblici), il catasto (per esempio ulteriore digitalizzazione dei diritti di proprietà immobiliare) e gli appalti pubblici (ad esempio gli appalti elettronici). Nel settore delle imprese, devono essere sfruttate al massimo le opportunità offerte dai servizi digitali, ad esempio aiutando le PMI a sfruttare Internet per accedere ai mercati internazionali.

3.5. Fonti di crescita futura

3.5.1. *Sfruttare il potenziale del settore energetico per la crescita e l'occupazione*

La politica energetica della Grecia ha le potenzialità per apportare un contributo significativo alla ripresa economica del paese. Inoltre, lo sviluppo di infrastrutture energetiche interconnesse con il resto della regione aiuterà a potenziare la competitività e la produttività del settore energetico della Grecia.

Nel settore dell'energia la Grecia si trova ad affrontare sfide enormi. Il paese è fortemente dipendente dalle energie fossili (la lignite rappresenta la principale fonte di produzione energetica). La maggior parte delle isole rimangono isolate e dipendono da generatori diesel o da centrali a olio combustibile. L'efficienza complessiva della produzione di energia elettrica è tra le più basse in Europa. Il settore dell'energia è dominato da un numero limitato di imprese statali con scarsa produttività che devono ancora essere disaggregate. I clienti industriali denunciano che la loro competitività è compromessa dai prezzi dell'energia, che sono tra i più elevati in Europa. In particolare nel settore dell'edilizia vi è ampio margine di miglioramento dell'efficienza energetica.

La Grecia ha l'opportunità di diventare un paese precursore nella produzione sostenibile di energia. Pochi paesi europei dispongono di una tale varietà di fonti di energia rinnovabili: abbondanti energie solare ed eolica, ma anche idroelettrica, geotermica e da biomassa rendono potenzialmente la Grecia uno dei paesi all'avanguardia nella generazione di energia elettrica "verde". La posizione geografica strategica della Grecia e l'esplorazione di giacimenti offshore di idrocarburi offrono al paese l'opportunità di diventare una piattaforma del gas. L'attuazione delle misure di liberalizzazione e privatizzazione dovrebbe portare a un'industria più competitiva.

Per realizzare questo potenziale, a beneficio dei consumatori greci, ma anche a sostegno degli obiettivi dell'UE in materia di clima e di sicurezza dell'approvvigionamento, si devono perseguire le seguenti azioni.

La **privatizzazione** del settore del gas e dell'energia elettrica, che fornisce un'occasione per migliorarne l'efficienza. Il processo di privatizzazione deve essere concluso rapidamente e va creato parallelamente un quadro per la competitività dei mercati da sviluppare nel prossimo futuro. Con un quadro efficiente, comprese un'adeguata disaggregazione e la completa apertura dei mercati dell'elettricità e del gas, emergeranno nuove opportunità di investimento per produttori d'energia grandi e piccoli. Ciò garantirà che il settore greco dell'energia diventi un settore dinamico, competitivo, che apporta benefici economici a tutti gli altri comparti dell'economia.

Le **reti** elettriche e del gas devono essere modernizzate. I miglioramenti dello stoccaggio di gas e delle reti di gasdotti e oleodotti consentiranno alla Grecia di sfruttare la sua posizione geografica strategica e diventare un punto d'accesso al mercato europeo del gas.

L'interconnessione delle reti elettriche tra le grandi isole e la terraferma e tra le isole minori è una condizione indispensabile per l'introduzione su vasta scala di impianti eolici e fotovoltaici. Anche il rafforzamento della rete di trasmissione continentale è essenziale per integrare gli impianti di energia rinnovabile nel mercato interno e consentire massicce esportazioni di energia elettrica verso il resto dell'Europa. La Grecia è un naturale territorio di passaggio per gran parte del gas proveniente dai bacini del Mar Caspio e del Mediterraneo orientale.

Il Programma TEN-E e il nuovo Meccanismo per collegare l'Europa possono svolgere un ruolo importante per concentrare e finanziare le iniziative in questo campo. Segnali chiari che il mercato energetico è un settore aperto e funzionale dell'economia greca e l'accesso non discriminatorio alle infrastrutture della rete potranno contribuire anche ad attirare capitali privati per tali investimenti.

L'ampia diffusione di **fonti energetiche rinnovabili** richiede una vasta riforma del quadro di sostegno. Per attirare gli investimenti necessari il quadro dovrà attenersi ai principi dell'efficienza dei costi e della stabilità finanziaria. Per sfruttare il proprio vantaggio comparativo, la Grecia sta puntando in particolare sullo sviluppo delle risorse solari ed eoliche. Una volta ristabilita la fiducia degli investitori, un settore competitivo delle energie rinnovabili può svilupparsi nell'intera catena di valore. Il contributo del settore alla crescita economica potrebbe essere inoltre aumentato dall'iniziativa HELIOS. Si deve cominciare con l'avvio di un numero limitato di impianti fotovoltaici su larga scala, inizialmente destinati al consumo interno, ma grazie allo sviluppo del progetto e delle capacità di trasmissione l'energia prodotta potrà essere esportata verso il resto dell'Europa, aiutando altri Stati membri a raggiungere i loro obiettivi della strategia 2020 in modo efficiente in termini di costo.

La **ristrutturazione degli edifici** pubblici e privati è di fondamentale importanza ai fini degli obiettivi di efficienza energetica ma anche dell'occupazione. I finanziamenti disponibili per le famiglie nel quadro del regime "Exoikonomo" non sono utilizzati in maniera pienamente efficace e dovrebbero essere estesi alle PMI. Sono necessari ulteriori strumenti per sostenere gli sforzi negli edifici pubblici, nei trasporti urbani e nelle infrastrutture locali dell'energia. Al riguardo la proposta di uno strumento di ripartizione dei rischi potrebbe aiutare a diminuire i rischi connessi agli investimenti nel settore della messa a norma degli edifici e a promuovere l'occupazione e la crescita locale.

3.5.2. Promuovere la crescita sostenibile e la gestione dell'ambiente e dei rifiuti

La gestione dei rifiuti solidi può portare un contributo significativo alla qualità della vita dei cittadini greci e allo sviluppo delle attività economiche. La piena attuazione della normativa vigente potrebbe creare migliaia di posti di lavoro in Grecia e aumentare il fatturato annuo del settore dei rifiuti in misura sostanziale. I progressi realizzati in materia di gestione dei rifiuti solidi faciliteranno anche la conformità con la legislazione ambientale dell'Unione europea ed eviteranno procedure di infrazione potenzialmente costose.

Anche se ha già beneficiato in maniera massiccia dei fondi strutturali dell'UE per le sue infrastrutture di base in questo settore, la Grecia è ancora in ritardo, in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti solidi. Forse più che in qualsiasi altro settore, è necessario adoperarsi per rispettare l'acquis dell'UE onde creare le infrastrutture necessarie in linea con le norme dell'UE.

Al fine di rispettare gli obblighi previsti dalla normativa dell'UE e le sentenze della Corte di giustizia europea la Grecia deve quindi con urgenza:

- (a) costruire strutture di gestione dei rifiuti (cioè impianti di trattamento meccanico-biologico, discariche) e chiudere e risanare tutte le rimanenti discariche illegali e non controllate (per quanto riguarda il processo di risanamento, esistono possibilità di cofinanziamento);
- (b) costruire diversi impianti di depurazione delle acque reflue urbane (con particolare attenzione alla regione dell'Attica, ma anche ad altri grandi agglomerati urbani come Salonicco, Patrasso, ecc.).

Inoltre, deve essere garantita la piena conformità a due sentenze della Corte (una riguardante la costruzione di un impianto di trattamento delle acque reflue urbane nell'Attica occidentale, la zona di Thriassio Pedio, un progetto cofinanziato dai fondi strutturali dell'UE, e una relativa al mancato rispetto dell'obbligo di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane in cinque agglomerati nell'Attica orientale).

La chiarezza giuridica circa la responsabilità del produttore (non contemplata dalla vigente legislazione greca) può fornire alla Grecia gli strumenti per incamerare le risorse necessarie ad attuare i programmi in materia di raccolta differenziata e di riciclaggio. Anche i progressi nell'introduzione di tasse o tariffe per la messa in discarica possono contribuire ad accrescere l'efficienza delle risorse, così come l'applicazione del sistema di incentivi a favore della prevenzione e della partecipazione alla raccolta separata ("pay-as-you-throw").

Come indicato in precedenza, la nuova legislazione sulla valutazione di impatto ambientale (VIA) per la Grecia dovrebbe comportare procedure più snelle ed efficaci. Una nuova legge sulle autorizzazioni ambientali è stata inclusa nel protocollo d'intesa e nel Quadro della strategia di bilancio a medio termine. La legge è stata adottata nel settembre 2011 e le decisioni di attuazione saranno adottate nel 2012 (la prima era stata adottata nel gennaio 2012 ed era riferita alla classificazione dei progetti da sottoporre a valutazione ambientale/autorizzazione). Si prevede che la nuova legge ridurrà il tempo necessario per il rilascio dell'autorizzazione, soprattutto perché introduce scadenze specifiche per ciascuna delle fasi amministrative e delle principali tappe del processo di autorizzazione. Tale pratica è basata sull'esperienza maturata in altri Stati membri.

Il FEASR finanzia lo sviluppo sostenibile delle aree rurali nell'intero territorio greco attraverso una serie di misure agroambientali. A tal fine sono già stati versati 720 milioni di euro.

3.5.3. *Costruire un'economia innovativa e basata sulla conoscenza*

Nell'ultimo decennio, l'intensità di investimento nella ricerca e sviluppo (R&S) in Grecia è rimasta ferma allo 0,6% del PIL (2007) con un basso livello di apporto privato, che è aumentato di poco, passando dallo 0,15% nel 2000 allo 0,17% nel 2007, secondo i più recenti dati ufficiali disponibili. In termini assoluti, comunque, nel complesso gli investimenti in R&S hanno registrato una notevole crescita negli anni 2001-2007.

La politica di coesione dell'UE costituisce il principale motore del sistema di ricerca e innovazione della Grecia. Per il periodo di programmazione 2007-2013 e in aggiunta al principale programma operativo nazionale, vari programmi regionali comprendono misure di

sostegno per la ricerca, l'innovazione e la competitività delle imprese. Il programma "Competitività e imprenditorialità" ha una dotazione di bilancio complessiva di 1,5 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro provengono dalla politica di coesione dell'UE. Il programma operativo ha 3 obiettivi strategici per il periodo 2007-2013, e il settore della ricerca e innovazione è una delle principali aree di intervento. Tuttavia, l'assorbimento dei fondi strutturali UE per la ricerca è basso e gli incentivi per l'utilizzo dei fondi nel settore privato, al fine di promuovere la trasformazione dell'economia, sono attualmente insufficienti.

Il settore privato rappresenta una parte modesta della spesa totale per la R&S, il che riflette una debole domanda di conoscenze basate sulla ricerca da parte del settore delle imprese. Inoltre, la bassa capacità di assorbimento del settore delle imprese è allo stesso tempo causa ed effetto della modesta domanda di conoscenze. Tra i fattori che ostacolano la mobilitazione delle risorse per la R&S figurano le difficoltà di accesso al capitale, specialmente per le nuove imprese, giacché il sistema finanziario è riluttante a finanziare gli investimenti innovativi e rischiosi.

Sulla base del Quadro di valutazione dell'Unione per la ricerca e l'innovazione del 2011, la **Grecia** figura tra gli innovatori moderati e il suo rendimento è inferiore alla media. I suoi punti di forza relativi sono le risorse umane, le collaborazioni e l'imprenditorialità e gli innovatori, mentre i relativi punti deboli sono i finanziamenti e gli aiuti, gli investimenti nelle imprese e nel patrimonio intellettuale. Si registra una forte crescita in disegni o modelli comunitari, mentre si osserva un calo relativamente marcato nella spesa per l'innovazione non R&S e nelle esportazioni di servizi ad alta intensità di conoscenze.

La collaborazione tecnologica misurata in termini di domande di cobrevetti è molto modesta se paragonata alle media UE. Oltre il 65% del totale delle domande di brevetto è presentato da un unico inventore; ne consegue che le domande in collaborazione sono inferiori al 35%. Di questi, 7,4% sono cobrevetti che coinvolgono un paese terzo, una percentuale bassa che evidenzia la necessità di un maggior grado di cooperazione e di internazionalizzazione delle attività di ricerca e innovazione.

Le principali sfide per il futuro sono:

- assicurare investimenti pubblici adeguati ed efficaci nella ricerca e innovazione e aumentare l'efficienza dell'uso dei fondi strutturali dell'UE, focalizzandosi su una serie di poli e piattaforme tecnologiche;
- portare a termine l'elaborazione di un quadro regolamentare per la R&S e la sua attuazione. Si tratterebbe di fissare un obiettivo chiave "Europa 2020" per gli investimenti di R&S e di prevedere una programmazione di bilancio pluriennale;
- garantire un utilizzo dei fondi strutturali molto più efficace e atto a promuovere la crescita incentivando gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione a sostegno di una strategia di specializzazione intelligente.

3.5.4. *Sfruttare il potenziale della Grecia come meta turistica e culturale*

La Grecia ha un vantaggio comparativo nella cultura e nel turismo, entrambi settori caratterizzati da significativo potenziale di crescita e di creazione di occupazione. I monumenti e i siti archeologici costituiscono dei poli attorno ai quali possono essere ora sviluppate attività economiche. Occorre definire rapidamente una strategia volta a esaminare e

sviluppare maggiori sinergie fra la cultura, il turismo, l'imprenditorialità, l'istruzione, la medicina e la gastronomia e ad investire in nuove tecnologie (uso delle TIC per promuovere il patrimonio culturale della Grecia) al fine di migliorare il rapporto qualità-prezzi e fare della Grecia una destinazione turistica di alta qualità, concentrandosi su un turismo rispettoso dell'ambiente.

Il turismo è uno dei settori chiave dell'economia greca, sia in termini di crescita economica che di occupazione. Il contributo diretto dell'industria dei viaggi e del turismo al PIL ammonta a 12,6 miliardi di euro nel 2011 (5,6% del PIL totale, contro il 2,9% dell'UE). I viaggi e il turismo hanno rappresentato 332 000 posti di lavoro diretti, pari all'8% dell'occupazione totale del paese (3,2% nell'UE), e 768 000 posti di lavoro (pari al 18,4% dell'occupazione totale, contro l'8,4% nell'UE) se si aggiungono i posti di lavoro indiretti. Eppure la Grecia ha avuto finora scarso successo nell'attrarre visitatori provenienti dai mercati emergenti. La stagione turistica è concentrata nei mesi estivi e i turisti spendono relativamente meno in Grecia rispetto ad altre destinazioni competitive.

L'industria turistica della Grecia può essere sviluppata in vari modi, tra cui:

- aumentare la domanda di turismo: i principali obiettivi delle azioni intraprese in questo settore mirano a prolungare la stagione turistica, dare ai cittadini i mezzi per andare in vacanza e aumentare il numero dei turisti (soprattutto da paesi esterni all'UE). Grazie al clima mite tutto l'anno, la Grecia è perfettamente in grado di ricevere turisti anche in bassa stagione. Le principali iniziative volte a potenziare la domanda turistica nell'UE includono il programma di turismo sociale Calypso, le iniziative "50 000 turisti" o "bassa stagione" (volte a combattere la stagionalità) e un portale web per attrarre visitatori dei paesi terzi;
- far conoscere e promuovere le mete turistiche: le azioni principali includono l'iniziativa "Destinazioni europee di eccellenza" (EDEN), che incoraggia le piccole mete turistiche emergenti a sviluppare il turismo sostenibile, lo sviluppo di itinerari culturali (ad esempio, le strade dell'olivo) e la promozione del cicloturismo nell'UE;
- offrire una piattaforma per lo scambio delle buone pratiche: il Comitato consultivo nel settore del turismo (CCT) costituisce un forum di discussione sulla politica del turismo per i rappresentanti degli Stati membri dell'UE. La Grecia può beneficiare delle buone pratiche messe a punto negli altri Stati membri;
- il prolungamento della stagione turistica, la diversificazione dei prodotti turistici e il miglioramento della qualità dei servizi offerti al fine di attirare turisti con redditi più elevati dovrebbero essere i principali motori dello sviluppo del settore turistico in Grecia.

3.6. Rafforzare la pubblica amministrazione e il sistema giudiziario

3.6.1. Una pubblica amministrazione moderna per una nuova economia

L'amministrazione pubblica greca non dispone attualmente delle strutture stabili, coordinate e abilitate di cui avrebbe bisogno per assumere la titolarità e la responsabilità delle riforme definite nel secondo programma di aggiustamento economico e descritte nella presente comunicazione. È intrappolata in un quadro giuridico molto complesso, che si ripercuote

negativamente su tutti gli aspetti del servizio pubblico e dell'economia. L'amministrazione è troppo concentrata sulla produzione di leggi anziché sulla loro attuazione.

L'UE sta sostenendo il programma di riforma amministrativa in Grecia, tra l'altro tramite un programma del Fondo sociale europeo con una dotazione di 505 milioni di euro, il cui obiettivo principale consiste nel migliorare la qualità delle politiche pubbliche attraverso l'aggiornamento del quadro normativo e la riforma delle strutture e delle procedure amministrative. Le azioni previste comprendono, tra l'altro, progetti per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento di "Unità per la pianificazione e il bilancio" presso i ministeri competenti, la riorganizzazione dell'amministrazione fiscale e doganale, la riorganizzazione della Ragioneria generale dello Stato della Grecia e la standardizzazione delle procedure di attuazione del nuovo "Codice della pubblica amministrazione".

Affinché la Grecia si doti di un'amministrazione moderna, in grado di sostenere un'economia rinvigorita e dinamica, è necessario agire sui versanti dell'efficacia, della responsabilità e dell'integrità dell'amministrazione e semplificare i suoi processi decisionali. Il protocollo d'intesa prevede che la modernizzazione della pubblica amministrazione sia realizzata entro dicembre 2012; tra l'altro, a tal fine ha creato (nel febbraio 2012) un gruppo direttivo ad alto livello incaricato della trasformazione dell'amministrazione, presieduto dal primo ministro, che supervisionerà l'attuazione delle riforme. Nel gennaio 2012 la Francia e la Grecia, in collaborazione con la Task Force, hanno firmato un protocollo d'intesa che prepara il terreno all'attuazione delle riforme dell'amministrazione centrale. Dal canto suo, il governo tedesco ha iniziato a fornire assistenza tecnica per la riforma amministrativa a livello locale e regionale.

È necessario un forte centro decisionale basato su un effettivo coordinamento interministeriale che, ai sensi del protocollo d'intesa del secondo programma di aggiustamento economico, dovrà essere istituito entro maggio 2012. Il centro fornirà al governo centrale un orientamento e una visione più strategica, migliorando e accelerando il coordinamento tra i diversi ministeri, superando l'attuale assetto verticistico e interministeriale e fungendo da arbitro nelle controversie interministeriali pendenti. La struttura rivestirà un'importanza decisiva per l'attuazione di tutti i processi di riforma volti alla crescita e all'occupazione e delle decisioni adottate dal gruppo direttivo ad alto livello.

La Grecia deve anche dotarsi, in ciascun ministero, di strutture che garantiscano un controllo efficace delle procedure amministrative (comprese le spese, il controllo interno e l'audit, la gestione delle risorse umane e le TIC) al fine di applicare norme comuni e procedure armonizzate entro la fine del 2012.

Tutti i principi di coerenza ed efficienza che guidano la riforma della pubblica amministrazione centrale dovranno trovare applicazione a livello regionale/locale al fine di sostenere la crescita e l'occupazione a tutti i livelli dell'economia. Nell'aprile 2012 la Germania e la Grecia, in collaborazione con la Task Force, hanno firmato un protocollo d'intesa, che prevede tra l'altro un calendario per l'attuazione della riforma in settori quali il miglioramento della vigilanza e dell'efficienza dei comuni e delle regioni in materia di pianificazione urbana, sviluppo rurale e rafforzamento della capacità delle amministrazioni locali di pianificare, progettare, attuare e controllare i programmi d'investimento.

Per garantire che questi fondi possano essere utilizzati nel modo più efficace possibile e accrescere la trasparenza dell'economia, è fondamentale combattere le frodi e la corruzione. La Grecia, con il sostegno della Commissione, dovrebbe elaborare una strategia antifrode

concernente tutti gli aspetti delle entrate e delle spese pubbliche, compresa la protezione degli interessi finanziari dell'UE. Ciò contribuirà a ripristinare la fiducia e a garantire condizioni di concorrenza giuste e uguali per tutti. Allo stesso tempo, un'efficace lotta contro la frode e la corruzione, compresa la lotta contro il contrabbando di frontiera, contribuirà a stabilizzare ulteriormente il gettito dello Stato greco.

L'uso dell'informatica nella pubblica amministrazione greca è ancora molto modesto. Migliorare la situazione potrebbe contribuire ad accelerare le procedure, razionalizzare i processi e aumentare la trasparenza per i servizi amministrativi e per le imprese. Le autorità greche hanno avviato l'attuazione di progetti in una serie di importanti settori dell'e-government, quali la gestione integrata delle risorse (Enterprise Resource Planning o ERP), la gestione delle finanze e delle risorse umane, la gestione dei rapporti con i cittadini e gli appalti elettronici. Le autorità greche intendono diffondere questi progetti nei settori prioritari delle finanze, della riforma amministrativa e della sanità. Il passaggio all'e-government dovrà essere fatto in maniera coordinata e complementare alla riforma delle procedure amministrative.

Ristabilire la credibilità delle statistiche ufficiali è una componente essenziale del contratto sociale che consentirà la stabilizzazione della Grecia. Benché dal 2009 siano stati fatti progressi significativi, le statistiche rimangono un settore controverso nella società greca. Il ripristino della fiducia nelle statistiche richiederà la piena attuazione del piano d'azione incluso nel recente "Impegno per la fiducia nelle statistiche", firmato il 29 febbraio dal governo greco e dalla Commissione e approvato dal Parlamento. Ciò significa, da un lato, rivedere la legge statistica e, dall'altro, dotare l'autorità statistica nazionale delle risorse umane e finanziarie necessarie.

3.6.2. Ristabilire la fiducia nel sistema giudiziario

L'insoddisfacente funzionamento del sistema giudiziario costituisce un ostacolo allo sviluppo economico e sociale della Grecia. Quello attuale è un sistema che consente ai debitori di ogni tipo - compresi i contribuenti riluttanti ad assolvere gli obblighi tributari - di cercare di nascondersi, ben sapendo che solo i creditori più determinati agiranno in giudizio per ottenere misure di esecuzione. Un arretrato di centinaia di migliaia di cause pendenti dinanzi agli organi giurisdizionali e i lunghi tempi di attesa per ottenere un'udienza sono i segnali più visibili del malfunzionamento del sistema giudiziario greco. Ciò ha generato nel popolo greco un generale senso di "ingiustizia". Le autorità greche hanno manifestato una chiara volontà di cambiare questa situazione e di fare ogni sforzo per creare un efficiente sistema giudiziario efficiente e di facile accesso per cittadini e imprese. Il tanto necessario riesame completo del sistema giudiziario è attualmente in corso. Tali riforme mirano a ristabilire la fiducia nel funzionamento dello Stato greco e delle sue istituzioni e a sostenere la ripresa economica.

Il governo greco si è impegnato a rispettare una serie di obiettivi volti a riassorbire gli arretrati nelle cause amministrative e a ridurre gli arretrati nelle cause civili. Si è inoltre impegnato a promuovere metodi di risoluzione alternativa delle controversie per "liberare" risorse nei tribunali e contribuire a sviluppare una cultura delle relazioni non litigiose e a trovare metodi più economici per risolvere problemi e conflitti. La Commissione collabora con le autorità greche e i soggetti e organismi interessati in questo settore.

Finché i potenziali investitori non riterranno che il settore giudiziario greco sia efficiente ed equo e capace di difendere i loro diritti, è improbabile che prevedano importanti progetti d'investimento. L'adozione di ulteriori misure per trovare efficaci metodi di recupero dei

crediti nei confronti dello Stato e la semplificazione del quadro giuridico per le operazioni immobiliari contribuiranno ad accrescere la fiducia degli investitori e al tempo stesso aumenteranno le entrate dello Stato. La realizzazione di un moderno sistema della giustizia elettronica renderà la giustizia più rapida e più trasparente, con considerevoli risparmi di tempo e di efficienza che probabilmente avranno ripercussioni positive sugli utenti del sistema giudiziario, e migliorerà il rendimento dei funzionari giudiziari. La razionalizzazione e la riorganizzazione dei tribunali di prima istanza non solo genereranno risparmi sui costi, ma avvicineranno anche la giustizia ai suoi cittadini istituendo tali organi giurisdizionali come un punto di accesso unico alla giustizia per la maggior parte delle questioni comuni che i cittadini incontrano (ad esempio, autenticazione dei documenti, questioni di diritto di famiglia e di successione, ecc.).

Un moderno regime di insolvenza è fondamentale per facilitare sia l'uscita ordinata dal mercato di imprese inefficienti sia la ristrutturazione delle imprese vitali. La riforma delle procedure di insolvenza è uno dei settori di particolare attenzione e la Commissione è pronta a lavorare con il governo greco a tale riguardo.

3.7. Affrontare l'impatto sociale della crisi

Precedentemente alla crisi, la Grecia soffriva già di uno dei tassi più elevati di povertà nell'UE. Il tasso di rischio di povertà e esclusione sociale per la popolazione totale era pari al 27,7% nel 2010, superando la media del 23,5% nell'UE. In Grecia, il tasso di povertà tra le persone che lavorano era il secondo dell'UE nel 2010. La profonda recessione economica ha aggravato il livello di povertà e di esclusione sociale e abitativa e ha colpito il reddito disponibile (-9,3% nel 2010). Quello dei senzatetto è un fenomeno in aumento tra le famiglie con bambini e i giovani, nonché tra i migranti irregolari, il cui numero crescente ha ulteriormente accentuato le tensioni. È necessaria un'azione d'urgenza per affrontare tali problemi.

La Commissione collabora con le autorità greche per affrontare i livelli inaccettabilmente elevati di disoccupazione giovanile. Al fine di focalizzare il sostegno finanziario laddove c'è più bisogno, i finanziamenti potrebbero essere riorientati verso misure a sostegno dell'occupazione giovanile. Tali misure possono consistere nel sostenere l'acquisizione della prima esperienza di lavoro o i collocamenti a breve termine nel settore privato o nelle comunità locali, estendere le opportunità di apprendistato o tirocinio per studenti e diplomati, promuovere la riqualificazione o il perfezionamento professionale, promuovere l'imprenditorialità, anche nel settore del sociale, e incoraggiare periodi di studio o di formazione all'estero.

Un importo supplementare di 200-250 milioni di euro potrebbe essere disponibile per una redistribuzione in tal senso, che potrebbe portare alla creazione di migliaia di posti di lavoro.

È stata individuata una serie di priorità a breve termine sulle quali è necessario intervenire immediatamente. Il Fondo sociale europeo può contribuire a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, rafforzare i legami tra l'istruzione e la formazione e il mercato del lavoro, rafforzare il capitale umano e contrastare il diffuso lavoro sommerso. I servizi pubblici per l'occupazione devono essere rafforzati per offrire servizi migliori ai disoccupati, il cui numero è in continuo aumento. Si rendono necessari investimenti più efficaci e mirati nelle politiche attive del mercato del lavoro e una valutazione più sistematica dell'efficacia di tali misure. Dovrebbe essere accordata la priorità ai gruppi più vulnerabili (disoccupati scarsamente

qualificati, giovani che abbandonano prematuramente la scuola, lavoratori anziani, disoccupati di lunga durata, migranti e appartenenti alle minoranze, ecc.).

I fondi strutturali dell'UE possono essere mobilitati per creare e finanziare una strategia di riqualificazione urbana integrata di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Al fine di prevenire l'emarginazione sociale e fornire ai membri dei gruppi vulnerabili le competenze necessarie per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, dovrebbe essere applicata la strategia di apprendimento permanente annunciata nel 2011. Ciò dovrebbe includere l'accesso all'istruzione e alla formazione per i discenti non tradizionali coinvolgendo le comunità regionali e locali così come gli istituti di istruzione superiore.

Migliorare l'accesso all'occupazione, in particolare attraverso un maggiore sostegno finanziario all'imprenditorialità (in particolare i nuovi prodotti e servizi innovativi) e un uso più ampio di integrazioni salariali per assunzioni a breve termine, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, dovrebbe essere considerato un modo sia per fornire un aiuto economico temporaneo sia per dare ai soggetti più colpiti la possibilità di rimanere nel mercato del lavoro. Con lo sviluppo dell'economia sociale si creeranno anche nuove opportunità di occupazione grazie all'impulso degli imprenditori sociali e degli innovatori in settori chiave quali l'assistenza sociale, i servizi per i disoccupati, lo sviluppo locale e sociale, la produzione e la distribuzione alimentare e l'efficienza energetica.

3.8. Immigrazione e asilo

L'adesione della Grecia allo spazio Schengen comporta la libera circolazione dei cittadini greci in altri paesi e dei viaggiatori verso la Grecia. Tutto ciò rafforza i viaggi, il turismo e le relazioni commerciali, che hanno effetti positivi per l'economia. Tuttavia, le forti pressioni migratorie irregolari conosciute dalla Grecia nel corso degli ultimi anni, coniugate all'attuale crisi economica, stanno avendo un impatto economico e sociale negativo e mettono in pericolo il buon funzionamento dello spazio Schengen. La situazione umanitaria in cui si trovano a volte migranti e richiedenti asilo offusca l'immagine della Grecia e non fa onore alla sua lunga tradizione di ospitalità e di rispetto dei diritti dell'uomo.

Per affrontare questo problema la Grecia deve continuare a riformare le proprie politiche in materia di asilo e migrazione e gestire efficacemente le proprie frontiere esterne. I quadri d'azione, in particolare il piano d'azione per la gestione della migrazione e del diritto d'asilo e il piano d'azione "Schengen-Grecia", sono già in vigore e devono ora essere applicati anche attraverso l'adozione e attuazione di norme nel settore della migrazione e dell'asilo che siano conformi all'attuale legislazione dell'UE e agli obblighi internazionali della Grecia. La Grecia deve migliorare la situazione umanitaria dei migranti e dei richiedenti asilo nella regione frontiera greco-turca e ad Atene e potenziare le capacità di accoglienza per i migranti irregolari e i richiedenti asilo, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. Si deve anche dotare dei mezzi necessari nel campo del rimpatrio volontario, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. Esiste un considerevole potenziale da sviluppare, poiché molti migranti si sentono intrappolati in Grecia, con nessuna reale opportunità d'integrazione, e sarebbero interessati a rientrare nel proprio paese d'origine.

L'Unione europea ha fornito un considerevole sostegno finanziario per i sistemi di gestione dell'asilo, della migrazione e delle frontiere e per affrontare le conseguenze umanitarie della pressione generata dall'elevato numero di immigrati irregolari e di richiedenti asilo. La Grecia

è uno dei principali beneficiari del programma per la solidarietà e la gestione dei flussi migratori (SOLID).